

COMUNE DI URI.
PROVINCIA DI SASSARI

**Relazione illustrativa
della Giunta
al Rendiconto**

(art. 151, comma 6, D.Lgs. 18/08/00, n. 267)

Esercizio 2012

Approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 24 in data 03.04.2013

CONTENUTO E LOGICA ESPOSITIVA

La relazione al rendiconto, deliberata dal consiglio comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta, come nel caso della relazione tecnica che generalmente accompagna il consuntivo, di un documento di origine prevalentemente contabile, ma di un atto dal notevole contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo, infatti, *un significato simile* a quello prodotto all'inizio dell'esercizio dalla relazione previsionale e programmatica, e cioè il principale documento con il quale il consiglio comunale indirizza l'attività dell'ente.

La relazione al rendiconto, proprio per esporre i dati e le informazioni sulla gestione con chiarezza espositiva e precisione documentale, si compone di due parti distinte ma perfettamente coordinate fra di loro, e precisamente: la "*Realizzazione dei programmi e risorse attivate*" (Parte I), seguito dalla "*Applicazione dei principi contabili*" (Parte II). Se la prima parte tende a privilegiare il rendiconto sotto l'aspetto della programmazione, e cioè lo stato di realizzazione dei programmi e il grado di accertamento delle entrate, la seconda parte amplia l'analisi a tutti i fatti di gestione che sono visti, per adeguarsi alle raccomandazioni introdotte dai principi contabili degli enti locali, in un'ottica che abbraccia l'intera attività dell'ente.

La **prima parte**, denominata "*Realizzazione dei programmi e risorse attivate*", si suddivide in diversi capitoli dove i dati numerici sono accostati ad esposizioni grafiche, spesso accompagnate da valutazioni descrittive.

Il primo capitolo ha come titolo "*La relazione al rendiconto in sintesi*". In questa sezione introduttiva sono individuati i principali elementi che caratterizzano il processo di programmazione, gestione e controllo delle risorse umane,

strumentali e finanziarie del comune. Accanto a questi elementi metodologici vengono esposti i risultati ottenuti gestendo le risorse reperite nell'esercizio appena chiuso. Si tratta esclusivamente di dati di sintesi che forniscono una visione finanziaria d'insieme e indicano, allo stesso tempo, l'ammontare del risultato della gestione di competenza e complessivo (avanzo, pareggio o disavanzo). L'accostamento tra entrate ed uscite è sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che hanno finanziato i programmi di spesa realizzati.

L'acquisizione delle risorse è solo un aspetto del processo che porta alla realizzazione dei programmi. In "*Programmazione delle uscite e rendiconto*", infatti, sono tratte le prime conclusioni sull'andamento generale della spesa, vista in un'ottica che privilegia l'aspetto della programmazione rispetto alla semplice rappresentazione dell'elemento contabile. Le uscite registrate in contabilità sono la rilevazione dei fatti di gestione che hanno permesso il completo o il parziale raggiungimento degli obiettivi prefigurati ad inizio esercizio. Il conto consuntivo viene quindi riclassificato per programmi che indicheranno, in una visione di sintesi generale, sia lo stato di realizzazione che il rispettivo grado di ultimazione. Durante l'anno, sia l'amministrazione che l'apparato tecnico hanno agito per tradurre gli obiettivi generali contenuti negli atti di indirizzo in altrettanti risultati. Come conseguenza di ciò, la relazione espone, misura e valuta proprio i risultati raggiunti nel medesimo intervallo di tempo. Ed è proprio in questo contesto che viene analizzato ogni singolo programma indicandone il contenuto finanziario e il grado di realizzazione finale.

Come in ogni azienda, anche l'attività del comune è condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse. I programmi già esposti nella relazione programmatica di inizio anno, o riportati altri documenti di programmazione politica, si traducono in atti di gestione solo dopo il reperimento delle corrispondenti entrate. In "*Programmazione delle entrate e rendiconto*", pertanto, sono

riportati i risultati ottenuti da questa ricerca di finanziamento che ha permesso all'ente di incassare le entrate di competenza dell'esercizio o, in alternativa, di accertare nuovi crediti che saranno introitati negli esercizi successivi.

La **seconda parte** della relazione, denominata "*Applicazione dei principi contabili*", si suddivide invece in capitoli numerati al loro interno in modo progressivo e che corrispondono, in modo pressoché fedele, alla struttura consigliata dai principi contabili degli enti locali. In questo ambito, la presenza di un determinato principio contabile si accompagna con la possibile valutazione dei fatti di gestione regolamentati oppure, più semplicemente, ad esso associati.

FINANZE E TERRITORIO

COMUNE, POPOLAZIONE, TERRITORIO

L'organizzazione comunale opera costantemente a contatto con il proprio territorio e i cittadini in esso residenti.

Il rapporto tra il numero di dipendenti e dimensioni del territorio (anagrafiche e ambientali) costituisce uno dei parametri per valutare se, compatibilmente con le risorse disponibili, la struttura comunale sia idonea o meno al raggiungimento degli obiettivi generali.

Pertanto nelle successive tabelle verranno messi a confronto i dati sull'organizzazione del personale dipendente (l'organico con il numero di persone e qualifica) con le caratteristiche generali ambientali (popolazione e territorio).

POPOLAZIONE

TENDENZE DEMOGRAFICHE

Popolazione residente	Censimento 1981	2.721
	Censimento 1991	2.954
	Censimento 2001	3.050
	al 31.12.2012	3.034
Nuclei familiari residenti	Al 31.12.2012	1.144

Territorio

Superficie	Urbana	Kmq	1,2
	Esterna agli abitati	Kmq	57,72
Altitudine	massima s.l.m.	m.	276,50
	minima s.l.m.	m.	32,50
Classificazione giuridica			non montano
Viabilità comunale	strade interne centri abitati	Km	19,400
Viabilità non comunale	vicinali di uso pubblico	Km	13,24
	provinciali	Km	12,5
	nazionali	Km	15,00
Pianificazione del territorio	piano regolatore adottato		No
	piano regolatore approvato		No
	programma di fabbricazione		Si
	piano di edilizia econom. Popolare		Si
	piano insediamenti produttivi:		No
	- industriali		No
	- artigianali		Si
- commerciali		No	
	altri strumenti urbanistici		No

PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Anche la relazione al rendiconto della gestione, come ogni altro atto collegato con il processo di programmazione, deve ricondursi al riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento generale degli enti locali che indica il preciso significato dell'esistenza del comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita.

Il crescente affermarsi di nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di molti operatori degli enti verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse che sono sempre limitate e con costi di approvvigionamento spesso elevati. Il processo di programmazione, gestione e controllo consente di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E' in questo ambito che si manifestano i ruoli dei diversi organi: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in risultati. Partendo da questa premessa, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano l'uso delle risorse:

- *Prima* di iniziare l'esercizio finanziario, quando viene approvato il bilancio di previsione con i documenti di carattere programmatico;
- *A metà* esercizio, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo stato di attuazione dei programmi;
- *Ad* esercizio finanziario ormai *concluso*, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

Con l'approvazione del *bilancio di previsione*, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo.

La giunta, con la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* e la verifica degli equilibri di bilancio (30 settembre), mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione. L'intervento del consiglio comunale nell'attività di programmazione del singolo comune termina con l'approvazione del *rendiconto* di esercizio (30 giugno successivo) quando il medesimo organo è chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi a suo tempo pianificati.

La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale. La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questo tipo di valutazione costituisce, inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri. Il giudizio critico sui

risultati conseguiti, infatti, tenderà ad influenzare le scelte di programmazione che l'amministrazione dovrà adottare negli anni che saranno poi oggetto di programmazione pluriennale. Esiste quindi un legame *economico/finanziario* che unisce i diversi esercizi, e questo genere di interconnessioni diventa ancora più evidente proprio nel momento in cui il comune procede ad analizzare i risultati conseguiti in un determinato esercizio.

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con un risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo d'amministrazione. In base allo schema di calcolo stabilito dal legislatore contabile, il saldo complessivo si compone di due distinti risultati: il risultato la gestione di competenza e quello della gestione dei residui. La somma algebrica dei due importi consente di ottenere il valore complessivo del risultato, mentre l'analisi disaggregata degli stessi fornisce maggiori informazioni su come, in concreto, l'ente abbia finanziato il fabbisogno di spesa del singolo esercizio.

In linea di principio, si può affermare che un risultato positivo della sola competenza (avanzo) è un indice positivo che mette in luce, alla fine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo) dimostra una scarsa capacità di previsione dell'andamento dei flussi delle entrate che conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura con pari entrate. Il comune, in questo caso, è vissuto in quello specifico esercizio al di sopra delle proprie possibilità (disavanzo di competenza).

Ma questo genere di conclusioni è alquanto approssimativo dato che, in una visione molto restrittiva, potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo per dimostrare la capacità dell'ente di agire in base a norme di "buona amministrazione". In realtà, come risulta nei fatti, non sempre un risultato positivo è indice di buona gestione come, allo stesso modo, un occasionale e non ripetitivo risultato negativo non è sintomo certo di una cattiva amministrazione. Ulteriori elementi fondamentali come il grado di efficienza dall'apparato amministrativo, l'utilizzo economico delle risorse e, infine, il grado di soddisfacimento della domanda di servizi da parte del cittadino, sono tutti fattori fondamentali che non trovano alcun riscontro nella semplice lettura del dato numerico di sintesi (risultato di amministrazione).

I prospetti successivi mostrano in sequenza il risultato di amministrazione complessivo, il risultato della sola gestione di competenza e, in un'ottica che mira a misurare il grado di realizzazione dei programmi, la differenza tra le risorse destinate al finanziamento dei programmi e le risorse utilizzate per lo stesso scopo.

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

	In conto		Importi
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio			199.533
RISCOSSIONI	1.803.030	3.118.950	4.921.981
PAGAMENTI	1.637.644	2.929.639	4.567.284
Fondo di cassa al 31 dicembre			554.230
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
<i>Differenza</i>			554.230
RESIDUI ATTIVI	1.921.128	1.323.097	3.244.226
RESIDUI PASSIVI	1.617.600	1.969.521	3.587.121
<i>Differenza</i>			- 342.896
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-)			211.334

**Risultato
di
gestione**

Fondi vincolati	148.242
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	41.182
Fondi di ammortamento	
Fondi non vincolati	21.910
Totale avanzo/disavanzo	211.334

Tale risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza ed uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione competenza		Importi
Totali accertamenti di competenza	+	4.442.047,88
Totali impegni di competenza	-	4.899.160,61
Differenza		- 457.112,73
Avanzo applicato	+	560.261,83
SALDO GESTIONE COMPETENZA		103.149,10
Gestione Residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	-	240.675,82
Minori Residui passivi riaccertati	+	334.082,60
SALDO GESTIONE RESIDUI		93.406,78
Riepilogo		
Saldo gestione competenza	+	103.149,10
Saldo gestione residui	+	93.406,78
Avanzo esercizi precedenti non applicato	+	14.778,38
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		211.334,26

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE COMPLESSIVO

Il consuntivo è il documento ufficiale con il quale ogni amministrazione rende conto ai cittadini su come siano stati realmente impiegati i soldi pubblici gestiti in un determinato arco di tempo (esercizio). Conti alla mano, si tratta di spiegare dove e come sono state gestite le risorse reperite nell'anno ma anche di misurare i risultati conseguiti, ottenuti con il lavoro messo in atto dall'intera organizzazione. L'obiettivo è quello di misurare lo stato di salute dell'ente, confrontando le aspettative con i risultati oggettivi. E' il caso di precisare che mentre il rendiconto di un esercizio valuta le performance di quello specifico anno, con il rendiconto di mandato la giunta formulerà le proprie considerazioni sull'attività svolta nel corso dell'intero quinquennio. In entrambi i casi, il destinatario finale del rendiconto sarà sempre il cittadino.

Ponendo l'attenzione sul singolo esercizio, l'attività finanziaria svolta dal comune in un anno termina con il conto di bilancio, un documento ufficiale dove si confrontano le risorse reperite con quelle utilizzate. Il rendiconto può terminare con un risultato positivo, chiamato avanzo, oppure con un saldo negativo, detto disavanzo. Il grafico riprende gli importi esposti nella tabella di fine pagina e mostra il risultato conseguito negli ultimi anni. È solo il caso di precisare che l'avanzo di un esercizio può essere impiegato per aumentare le spese di quello successivo, mentre il possibile disavanzo deve essere tempestivamente ripianato. Ma questo genere di valutazione non si limita ai soli movimenti di competenza ma si estende anche al saldo tra riscossioni e pagamenti. Ogni famiglia, infatti, conosce bene la differenza tra il detenere soldi subito spendibili, come i contanti o i depositi bancari, e il vantare invece crediti verso altri soggetti nei confronti dei quali è solo possibile agire per sollecitare il rapido pagamento del dovuto.

Analoga situazione si presenta nelle casse comunali che hanno bisogno di un afflusso costante di denaro liquido che consenta il pagamento regolare dei fornitori. Con una cassa non adeguata, infatti, è necessario ricorrere al credito bancario oneroso

Risultato di amministrazione	Risultato	
	2011	2012
Fondo cassa iniziale 01.01	482.160,13	199.533,29
Riscossioni	4.424.599,45	4.921.980,55
Pagamenti	4.707.226,29	4.567.283,78
Fondo cassa al 31.12	199.533,29	554.230,06
Residui attivi	3.964.834,15	3.244.225,66
Residui passivi	3.589.327,23	3.587.121,46
Avanzo amministrazione	575.040,21	211.334,26

RISULTATO DI PARTE CORRENTE E IN C/CAPITALE

Approvando il bilancio di previsione, il consiglio comunale individua gli *obiettivi* e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra *disponibilità* e *impieghi*. In questo ambito, viene pertanto scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse essa viene ad essere, in concreto, finanziata. L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi.

Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: *avanzo, disavanzo, pareggio*. Mentre i movimenti di fondi ed i servizi C/terzi (partite di giro) generalmente pareggiano, ciò non si verifica mai nella gestione corrente e solo di rado in quella degli investimenti. Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella valutazione dei risultati di fine esercizio, visti però in un'ottica prettamente contabile e finanziaria. L'analisi sullo stato di realizzazione dei programmi a suo tempo pianificati abbraccia invece tematiche e criteri di valutazione che sono diversi, e decisamente più articolati.

Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni, viste come previsioni di bilancio (stanziamenti), come valori finali (accertamenti/impegni) ed infine come differenza tra questi due valori (scostamento). Come anticipato, si tratta di un tipo di rappresentazione prettamente numerica e contabile e che sarà invece sviluppata solo in un secondo tempo, affrontando ambiti più vasti.

Risultati della gestione di competenza 2012 Composizione degli equilibri	Competenza		Scostamento
	Stanz. Finali	Acc./impegni	
Bilancio corrente			
Entrate correnti	3.651.378,94	3.579.162,68	- 72.216,26
Uscite correnti + titolo III	3.651.378,64	3.476.501,50	174.877,14
Avanzo corrente	0	102.661,18	
Bilancio investimenti			
Entrate Investimenti	1.164.649,96	1.122.609,68	- 42.040,28
Uscite Investimenti	1.164.649,96	1.122.121,76	42.528,20
Avanzo investimenti	0	487,92	
Bilancio movimento di fondi			
Entrate movimento di Fondi	790.000,00	0	- 790.000,00
Uscite movimento di Fondi	790.000,00	0	790.000,00
Avanzo	0	0	
Bilancio Servizi per conto terzi			
Entrate servizi per conto terzi	798.835,43	300.537,35	- 498.298,08
Spese servizi per conto terzi	798.835,43	300.537,35	498.298,08
Totale generale			
Entrate Bilancio	6.404.864,33	5.002.309,71	- 1.402.554,62
Spese Bilancio	6.404.864,33	4.899.160,61	1.505.703,72
Avanzo di competenza		103.149,10	

Gestione di competenza corrente		Importi
Entrate correnti (Tit. I+II+III)	+	3.569.162,68
Spese correnti (Tit. I)	-	3.277.576,31
Spese per rimborso (Tit. III)	-	198.925,19
Differenza		92.661,18
Oneri di urbanizzazione applicati alla parte corrente	+	0
Avanzo applicato alla parte corrente	+	10.000,00
Entrate correnti destinate agli investimenti	-	0
Totale gestione corrente	+	102.661,18
Gestione di competenza c/capitale		
Entrate titoli IV e V	+	572.347,85
Avanzo applicato agli investimenti	+	550.261,83
Entrate correnti destinate agli investimenti	+	0
Spese in c/capitale	-	1.122.121,76
Totale gestione in c/capitale	+	487,92
AVANZO DI COMPETENZA	+	103.149,10

PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Il bilancio prevede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in Titoli. Le entrate, depurate dai servizi per conto di terzi (partite di giro) ed eventualmente dai movimenti di fondi, indicano l'ammontare complessivo delle risorse *destinate* al finanziamento dei programmi di spesa. Allo stesso tempo il totale delle spese, sempre calcolato al netto dei servizi per conto di terzi ed eventualmente depurato anche dai movimenti di fondi, descrive il volume complessivo delle risorse *impiegate* nei programmi. Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo comporta che l'ente è autorizzato ad intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla *verifica a priori* dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa (destinazione delle risorse in uscita).

Spostando l'attenzione nella *valutazione a posteriori*, le previsioni del fabbisogno di risorse destinate ai programmi (stanziamenti di entrata) si sono trasformate in accertamenti mentre la stima del fabbisogno di spesa (stanziamenti di uscita) hanno prodotto la formazione di impegni. Mentre in sede di formazione del bilancio, come nei suoi successivi aggiornamenti periodici (variazioni di bilancio) esisteva l'obbligo del pareggio tra fonti e impieghi (le risorse destinate dovevano essere interamente destinate a finanziare il volume delle risorse impiegate), a rendiconto questo equilibrio non sussiste più. La differenza tra fonti e impieghi effettuata a consuntivo, infatti, mostrerà la formazione di un differenziale che, se positivo, assume la denominazione di Avanzo di competenza mentre, in caso contrario, prenderà il nome di Disavanzo di competenza.

Risorse destinate ai programmi	Competenza		Scostamento
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Tributi (Tit. 1)	709.551,25	782.903,22	73.351,97
Trasferimenti dello Stato (Tit. 2)	2.573.686,47	2.457.183,59	- 116.502,88
Entrate extratributarie (Tit. 3)	358.141,22	329.075,87	- 29.065,35
Alienazioni e riscossioni (Tit. 4)	614.388,13	572.347,85	-42.040,28
Accensioni di prestiti (Tit. 5)	790.000,00	0	- 790.000,00
Avanzo di amministrazione	560.261,83	560.261,83	0
Totale risorse destinate ai programmi	5.606.028,9	4.701.772,36	-904.256,54

Risorse impiegate nei programmi	Competenza		Scostamento
	Stanz. Finali	Impegni	
Spese correnti (Tit. 1)	3.452.453,75	3.277.576,31	174.877,44
Spese in conto capitale (Tit. 2)	1.164.649,96	1.122.121,76	42.528,20
Rimborso di prestiti (Tit. 3)	988.925,19	198.925,19	790.000,00
Disavanzo di amministrazione	0	0	0
Totale risorse impiegate nei programmi	5.606.028,9	4.598.623,26	1.007.405,64

FONTI FINANZIARIE E UTILIZZI ECONOMICI

Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario con cui l'Amministrazione è autorizzata ad impiegare le risorse destinandole al finanziamento di *spese correnti e spese d'investimento*, accompagnate dalla presenza di eventuali *movimenti di fondi*. I servizi C/terzi (partite di giro), essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranei alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura classica del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio. Questo è il motivo per cui al bilancio di previsione è allegata la relazione previsionale e programmatica.

Con l'approvazione di questo importante documento, le dotazioni di bilancio sono ricondotte al loro reale significato di *stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi*. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine prettamente finanziaria. Già la semplice esposizione dell'ammontare globale di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente), gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti) e le operazioni dal puro contenuto finanziario (movimento fondi), mette in condizione l'ente di determinare il risultato finale della gestione dei programmi.

Il prospetto di fine pagina espone, con una visione molto sintetica, l'andamento generale della programmazione finanziaria (gestione dei programmi) attuata nell'esercizio. Sia le entrate destinate alla realizzazione dei programmi che le uscite impiegate nei programmi fanno *esclusivo riferimento* agli stanziamenti della sola *competenza*. Mentre la prima colonna indica il volume di risorse complessivamente stanziate (bilancio di previsione e successivi aggiornamenti), la seconda riporta le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilità. La differenza tra i due valori indica il risultato della gestione dei programmi (avanzo, disavanzo o pareggio). L'ultima colonna mostra infine lo scostamento intervenuto tra la previsione e l'effettiva gestione dei programmi.

Come andremo meglio a descrivere negli argomenti seguenti della relazione, è il caso di precisare fin d'ora che il risultato della gestione (competenza) è solo uno dei criteri che possono portare ad una valutazione complessiva sui risultati dell'ente, in quanto il grado di soddisfacimento della domanda di servizi e di infrastrutture avanzata dal cittadino e dai suoi gruppi di interesse, infatti, tende ad essere misurata con una serie di indicatori in cui il parametro finanziario, è solo uno dei più importanti, ma non il solo.

Risultato Finanziario della gestione dei programmi 2012 Risorse movimentate dai programmi	Competenza		Scostamento
	Stanz. Finali	Acc./Impegni	
Entrate Totale risorse destinate ai programmi	5.606.028,9	4.701.772,36	- 994.256,54
Uscite Totale risorse impiegate nei programmi	5.606.028,9	4.598.623,26	1.007.405,64
Avanzo gestione programmi		103.149,10	

LE RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI

L'ammontare della spesa impiegata nei diversi programmi dipende dalla *disponibilità reale di risorse* che, nella contabilità comunale, sono classificate in spesa di parte corrente e in uscite in conto capitale. Partendo da questa constatazione, il prospetto successivo indica quali siano state le risorse complessivamente previste dal comune nell'esercizio appena chiuso (stanziamenti), quante di queste si siano tradotte in effettive disponibilità utilizzabili (accertamenti) e quale, infine, sia stata la loro composizione contabile.

Siamo pertanto in presenza di risorse di parte corrente, come i tributi, i trasferimenti in C/gestione, le entrate extratributarie, gli oneri di urbanizzazione destinati a finanziare le manutenzioni ordinarie, l'avanzo applicato al bilancio corrente, oppure di risorse in conto capitale, come le alienazione di beni ed trasferimenti di capitale, le accensione di prestiti, l'avanzo applicato al bilancio degli investimenti, le entrate correnti destinate a finanziare le spese in conto capitale, e così via. Ed è proprio la configurazione attribuita dall'ente al singolo programma a determinare quali e quante di queste risorse confluiscono poi in uno o più programmi; non esiste, a tale riguardo, una regola precisa, per cui la scelta della denominazione e del contenuto di ogni programma è libera ed ogni comune può, in questo ambito, agire in piena e totale autonomia.

La tabella successiva riporta le disponibilità destinate al finanziamento dei programmi di spesa dell'ultimo esercizio raggruppate in risorse di parte corrente e in conto capitale. Le colonne indicano le previsioni definitive, gli accertamenti di competenza e la misura dello scostamento che si è verificato tra questi due valori.

Entrate correnti: competenza		Competenza		Scostamento
		Stanz. Finali	Accertamenti	
Tributi (Tit. 1)	+	709.551,25	782.903,22	73.351,97
Trasferimenti dello Stato (Tit. 2)	+	2.573.686,47	2.457.183,59	- 116.502,88
Entrate extratributarie (Tit. 3)	+	358.141,22	329.075,87	- 29.065,35
Entrate correnti specifiche per investimenti	-	0	0	
Entrate correnti generiche per investimenti	-	0	0	
Risorse ordinarie		3.641.378,94	3.569.162,68	- 69.216,26
Avanzo applicato alla parte corrente	+	10.000,00	10.000,00	0
Entrate c/c capitale per spese correnti	+	0	0	0
Entrate Accensione di prestiti per spese correnti	+	0	0	0
Risorse straordinarie		10.000,00	10.000,00	
Entrate correnti destinate ai programmi		3.651.378,94	3.579.162,68	- 69.216,26
Entrate investimenti: competenza				
Trasferimenti di capitale (Tit. 4)	+	614.388,13	572.347,85	- 42.040,28
Entrate correnti specifiche per investimenti	-	0	0	0
Entrate correnti generiche per investimenti	+	0	0	0
Avanzo applicato al bilancio investimenti	+	550.261,83	550.261,83	0
Risorse gratuite		1.164.649,96	1.122.609,68	- 42.040,28
Accensioni di prestiti (Tit. 5)	+	790.000,00	0	0
Entrate accensione prestiti per spese correnti	-	0	0	0
Risorse onerose		790.000,00	0	- 790.000,00
Entrate investimenti destinate ai programmi		1.954.649,96	1.122.609,68	- 832.040,28

Riepilogo entrate competenza		Stanz. Finali	Accertamenti	
Entrate correnti	+	3.651.378,94	3.579.162,68	- 69.216,26
Entrate Investimenti	+	1.954.649,96	1.122.609,68	- 832.040,28
Totale entrate destinate per programmi		5.606.028,9	4.701.772,36	- 901.256,54
Servizi conto terzi	+	798.835,43	300.537,35	- 498.298,08
Totale entrate bilancio		6.404.864,33	5.002.309,71	- 1.402.554,62

LE RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI

Gli importi contenuti nella precedente tabella indicavano il volume complessivo delle risorse di entrata che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio e che sono state, di conseguenza, destinate a finanziare i vari programmi di spesa deliberati dall'amministrazione. Ma il programma, a sua volta, può essere composto esclusivamente da interventi di parte corrente (è il caso, ad esempio, di un programma che si occupa solo degli interventi nel campo delle manifestazioni culturali), da spese del solo comparto in conto capitale (è il caso, ad esempio, di un programma che definisce tutti gli interventi della manutenzione straordinaria del patrimonio disponibile ed indisponibile) o da spese di origine sia corrente che in conto capitale (è il caso, ad esempio, di un programma che abbia per oggetto il finanziamento di tutte le spese che rientrano tra i servizi riconducibili all'amministrazione generale o alla gestione del territorio e dell'ambiente).

Partendo da questa premessa, il quadro riportato nella pagina mostra come queste risorse sono state utilizzate per finanziare spese correnti, interventi in conto capitale ed eventualmente movimenti di fondi. Il totale generale indica perciò il *valore complessivo dei programmi* di spesa gestiti durante questo esercizio. Si tratta di dati di estrema sintesi ma che costituiscono la necessaria premessa per analizzare, in un secondo tempo, la composizione di ogni singolo programma.

Le tre colonne rappresentano, per la sola gestione della competenza, le previsioni definitive di uscita, gli impegni assunti durante l'esercizio e la differenza algebrica tra questi due valori finanziari. La dimensione di questo divario dipende direttamente dallo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive ed i rispettivi accertamenti complessivi di entrata.

Uscite correnti		Competenza		Scostamento
		Stanz. Finali	Impegni	
Spese correnti (Tit. 1)	+	3.452.453,75	3.277.576,31	174.877,44
Rimborsi di prestiti	+	988.925,19	198.925,19	790.000,00
Impieghi ordinari		4.441.378,94	3.476.501,5	964.877,44
Disavanzo applicato al bilancio	+	0	0	0
Impieghi straordinari		0	0	0
Uscite correnti impiegate nei programmi		4.441.378,94	3.476.501,50	964.877,48
Uscite investimenti				
Spese in conto capitale (Tit. 2)	+	1.164.649,96	1.122.121,76	42.528,20
Concessione di crediti	-	0	0	0
Uscite investimenti impiegate nei programmi		1.164.649,96	1.122.121,76	42.528,2
Riepilogo uscite				
Uscite correnti	+	4.441.378,94	3.476.501,50	964.877,44
Uscite Investimenti	+	1.164.649,96	1.122.121,76	42.528,20
Totale uscite impiegate nei programmi		5.606.028,9	4.598.623,26	1.007.405,64
Servizi per conto terzi	+	798.835,43	300.537,35	498.298,08
Totale uscite bilancio		6.404.864,33	4.899.160,61	1.505.703,72

Impegni competenza per interventi

Interventi correnti	Previsioni definitive	Impegni	Scostamento
Personale	646.115,24	636.429,68	9.685,56
Acquisto beni di consumo	116.780,14	115.675,14	1.105,00
Prestazione di servizi	1.311.045,78	1.262.281,34	48.764,44
Utilizzo beni di terzi	2.025,28	2.017,63	7,65
Trasferimenti	1.063.067,06	984.230,45	78.836,61
Interessi passivi e oneri finanziari	230.394,07	229.394,07	1.000,00
Imposte e tasse	47.262,00	47.262,00	0
Oneri straordinari della gestione corrente	286,00	286,00	0
Ammortamenti di esercizio	0	0	0
Fondo svalutazione crediti	35.478,18	0	35.478,18
Fondo di riserva	0	0	0
TOTALE	3.452.453,75	3.277.576,31	174.877,44

PROGRAMMAZIONE DELLE USCITE E
RENDICONTO 2012

IL CONSUNTIVO LETTO PER PROGRAMMI

La relazione previsionale e programmatica, o qualunque altro analogo documento di indirizzo generale, è lo strumento di orientamento politico e programmatorio mediante il quale il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, individua e specifica quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio.

Questa *attività di indirizzo* tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "*per programmi*" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: è il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree e modalità d'intervento. I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, una volta ultimato l'esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Ogni programma può essere costituito da interventi di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), come da investimenti (Tit.2 - Spese in conto capitale), fino ad essere integrato includendovi anche l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti). E' l'ente a scegliere, liberamente e con elevati margini di flessibilità, il contenuto dei vari programmi.

Partendo da questa premessa, la tabella riporta l'elenco sintetico dei vari programmi di spesa gestiti nell'anno appena chiuso, mentre nei capitoli che seguono l'argomento sarà nuovamente ripreso per concentrare l'analisi su due aspetti importanti della gestione:

- *Lo stato di realizzazione dei programmi*, visto come lo scostamento che si è verificato nel corso dell'esercizio tra la previsione e l'impegno della spesa;
- *Il grado di ultimazione dei programmi*, inteso come lo scostamento tra l'impegno di spesa ed il pagamento della relativa obbligazione.

Si passerà, pertanto, da un'approccio di tipo sintetico ad un'analisi dal contenuto più dettagliato e analitico; da una visione della programmazione nel suo insieme ad un riscontro sul contenuto e sull'efficacia dell'azione intrapresa dalla macchina comunale. Se nella fase di programmazione la responsabilità delle scelte è prettamente politica, nella successiva attività di gestione il peso dell'apparato tecnico diventa particolarmente rilevante.

Composizione dei programmi denominazione		Impegni di competenza			Totale
		Tit. 1	Tit. 2	Tit. 3	
01	Amministrazione generale	63.736,92	0	0	63.736,92
02	Anagrafe e servizi demografici ed elettorale	961,05	0	0	961,05
03	Programmazione economico finanziaria	1.024.097,50	0	198.925,19	1.223.022,69
04	Ufficio Tecnico	215.062,80	1.499,93	0	216.562,73
05	gestione beni demaniali e patrimoniali	100.299,71	0	0	100.299,71
06	Polizia Municipale	3.676,11	0	0	3.676,11
07	Pubblica istruzione	136.349,94	0	0	136.349,94
08	Cultura e Beni culturali	55.962,43	0	0	55.962,43
09	Gestione servizio sportivo e ricreativo	8.850,00	440.000,00	0	448.850
10	Servizi Turistici	9.019,71	0	0	9.019,71
11	Viabilità e trasporti	130.359,37	356.450,09	0	486.809,46
12	Gestione del territorio e dell'ambiente	423.332,31	301.261,74	0	724.594,05
13	Servizi Sociali	1.092.478,01	22.910,00	0	1.115.388,01
14	Sviluppo economico	13.390,45	0	0	13.390,45
		3.277.576,31	1.122.121,76	198.925,19	4.598.623,26

LO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

L'esito finanziario della programmazione è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit.1), la spesa in C/capitale (Tit.2), con la possibile presenza del rimborso di prestiti (Tit.3). Qualsiasi tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni programma non può ignorare l'importanza di questi elementi. La *percentuale di realizzo* degli investimenti (% impegnato) dipende dal verificarsi di fattori esterni che possono essere stati indotti in minima parte dall'ente. E' il caso dei lavori pubblici che il comune voleva finanziare con contributi in C/capitale della provincia, dello Stato o della regione, dove la fattibilità dell'investimento era però subordinata alla concessione dei relativi mezzi .

Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi, pertanto, può dipendere dalla mancata concessione di uno o più contributi di questo genere. La percentuale di realizzazione non è quindi l'unico elemento che va considerato per poter esprimere un giudizio sull'andamento nella gestione delle opere pubbliche.

A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse in parte corrente dipende spesso dalla capacità dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Si tratta, in questo caso, di spese destinate alla gestione ordinaria del comune. All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente "spesa corrente" diventa quindi un elemento rappresentativo del grado di efficienza della macchina comunale. Come per gli investimenti, si verificano però alcune eccezioni che vanno considerate:

- All'interno delle spese correnti sono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate "a specifica destinazione". La mancata concessione di questi contributi produce sia una minore entrata (stanziamento non accertato) che una economia di spesa (minore uscita). La carenza di impegno può quindi essere solo apparente.

- Una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicità produce sicuramente un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente di quell'esercizio. Lo stesso fenomeno, ma rilevato solo a consuntivo, genera invece un'economia di spesa che influisce nella dimensione dell'avanzo di amministrazione. In questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto invece a consuntivo un'economia di spesa.

- La strategia del comune può essere finalizzata al contenimento continuo della spesa corrente. Quello che nel precedente punto era un fenomeno occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa. I risultati di questo comportamento saranno visibili a consuntivo quando l'avanzo di gestione raggiungerà valori consistenti. Questa strategia è tesa a garantire nell'esercizio successivo un elevato grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno così essere finanziati con mezzi propri, e precisamente nella forma di avanzo della gestione.

L'elemento residuale di quest'analisi è costituito dalla spesa per il rimborso di prestiti che, se presente nel programma, può incidere sul risultato finale. Il titolo III della spesa si compone di due elementi distinti: il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti pregressi incide sul risultato del programma, ma solo dal punto di vista finanziario. E' infatti un'operazione priva di margine di discrezionalità, essendo la diretta conseguenza economico/patrimoniale di precedenti operazioni creditizie. Il quadro successivo riporta lo stato di realizzazione dei programmi fornendo le seguenti informazioni:

- Il *valore* di ogni programma (totale programma);
- Le *risorse previste* in bilancio (stanziamenti finali) distinte da quelle effettivamente attivate (impegni competenza);

- La *destinazione* delle risorse al finanziamento di spese correnti, spese in C/capitale e il rimborso di prestiti;
- La *percentuale di realizzazione* (% impegnato) sia generale che per singole componenti

Composizione dei programmi denominazione		Competenze		
		Stanz. finali	Impegni	% Impegnato
01	Amministrazione generale			
	Spesa corrente	73.535,06	63.736,92	86,67
	Spesa in conto capitale	0	0	0
	Rimborso di prestiti	0	0	0
02	Anagrafe e servizi demografici ed elettorale			
	Spesa corrente	961,05	961,05	100
	Spesa in conto capitale	0	0	0
	Rimborso di prestiti	0	0	0
03	Programmazione economico finanziaria			
	Spesa corrente	1.061.784,82	1.024.097,50	96,45
	Spesa in conto capitale	0	0	0
	Rimborso di prestiti	988.925,19	198.925,19	20,11
04	Ufficio Tecnico			
	Spesa corrente	216.316,72	215.062,80	99,42
	Spesa in conto capitale	18.091,37	1.499,93	8,36
	Rimborso di prestiti			
05	Gestione beni demaniali e patrimoniali			
	Spesa corrente	100.299,71	100.299,71	100
	Spesa in conto capitale			
	Rimborso di prestiti			
06	Polizia Municipale			
	Spesa corrente	3.676,11	3.676,11	100
	Spesa in conto capitale			
	Rimborso di prestiti			
07	Pubblica istruzione			
	Spesa corrente	142.471,00	136.349,94	95,70
	Spesa in conto capitale			
	Rimborso di prestiti			
08	Cultura e Beni culturali			
	Spesa corrente	59.522,43	55.962,43	94,02
	Spesa in conto capitale			
	Rimborso di prestiti			
09	Gestione servizio sportivo e ricreativo			
	Spesa corrente	8.850,00	8.850,00	100
	Spesa in conto capitale	440.000,00	440.000,00	100
	Rimborso di prestiti			
10	Servizi Turistici			
	Spesa corrente	9.019,71	9.019,71	100
	Spesa in conto capitale			

Rimborso di prestiti				
11	Viabilità e trasporti			
Spesa corrente		130.359,37	130.359,37	100
Spesa in conto capitale		364.829,12	356.450,09	97,70
Rimborso di prestiti				
12	Gestione del territorio e dell'ambiente			
Spesa corrente		424.444,96	423.332,31	99,74
Spesa in conto capitale		301.729,47	301.261,74	99,84
Rimborso di prestiti				
13	Servizi Sociali			
Spesa corrente		1.207.822,36	1.092.478,01	90,45
Spesa in conto capitale		40.000,00	22.910,00	57,28
Rimborso di prestiti				
14	Sviluppo economico			
Spesa corrente		13.390,45	13.390,45	100
Spesa in conto capitale				
Rimborso di prestiti				

IL GRADO DI ULTIMAZIONE DEI PROGRAMMI

Lo *stato di realizzazione* è forse l'indice più semplice per valutare l'efficacia della programmazione attuata. La tabella precedente forniva infatti un'immediata immagine del volume di risorse attivate nell'esercizio per finanziare i singoli programmi. I dati indicati nella colonna degli impegni offrivano adeguate informazioni sul valore degli interventi assunti nel bilancio corrente ed investimenti. Ma la contabilità espone anche un'altro dato, seppure di minore importanza, utile per valutare l'andamento della gestione: il *grado di ultimazione* dei programmi attivati, inteso come il rapporto tra gli impegni di spesa ed i relativi pagamenti effettuati nello stesso esercizio. In una congiuntura economica dove non è facile disporre di liquidità, la velocità nei pagamenti è un indice della presenza o meno di questo elemento di criticità.

La capacità di ultimare il procedimento di spesa fino al completo pagamento delle obbligazioni assunte può diventare, solo per quanto riguarda la spesa corrente, uno degli indici da prendere in considerazione per valutare l'efficienza dell'apparato comunale. La velocità media con cui il comune paga i propri fornitori può influire sulla qualità dei servizi resi, ma soprattutto sul prezzo di aggiudicazione praticato dai fornitori. Il giudizio di efficienza nella gestione dei programmi andrà però limitato alla sola componente "spesa corrente". Le spese in C/capitale hanno di solito tempi di realizzo pluriennali ed il volume dei pagamenti che si verificano nell'anno in cui viene attivato l'investimento è privo di particolare significatività. Bisogna comunque sottolineare che nei comuni con più di 5.000 abitanti esiste un fattore di distorsione che limita fortemente la velocità di pagamento delle spese correnti. Questi comuni, infatti, sono soggetti al regime particolare del "*patto di stabilità interno*" che porta, come conseguenza indiretta, ad un forte rallentamento nel pagamento dei movimenti di spesa corrente.

Composizione dei programmi denominazione		Competenze		
		Impegni	pagamenti	% pagato
01	Amministrazione generale			
	Spesa corrente	63.736,92	49.008,09	76,89
	Spesa in conto capitale	0		
	Rimborso di prestiti	0		
02	Anagrafe e servizi demografici ed elettorale			
	Spesa corrente	961,05	909,32	94,62
	Spesa in conto capitale	0		
	Rimborso di prestiti	0		
03	Programmazione economico finanziaria			
	Spesa corrente	1.024.097,50	949.289,66	92,69
	Spesa in conto capitale	0		
	Rimborso di prestiti	198.925,19	198.925,19	100
04	Ufficio Tecnico			
	Spesa corrente	215.062,80	157.167,96	73,08
	Spesa in conto capitale	1.499,93	1.499,93	100
	Rimborso di prestiti			
05	Gestione beni demaniali e patrimoniali			
	Spesa corrente	100.299,71	16.280,00	16,23
	Spesa in conto capitale			
	Rimborso di prestiti			

06	Polizia Municipale			
	Spesa corrente	3.676,11	1.830,76	49,80
	Spesa in conto capitale			
	Rimborso di prestiti			
07	Pubblica istruzione			
	Spesa corrente	136.349,94	85.665,02	62,83
	Spesa in conto capitale			
	Rimborso di prestiti			
08	Cultura e Beni culturali			
	Spesa corrente	55.962,43	28.993,25	51,81
	Spesa in conto capitale			
	Rimborso di prestiti			
09	Gestione servizio sportivo e ricreativo			
	Spesa corrente	8.850,00	5.850,00	66,10
	Spesa in conto capitale	440.000,00	58.543,77	13,30
	Rimborso di prestiti			
10	Servizi Turistici			
	Spesa corrente	9.019,71	9.019,71	100
	Spesa in conto capitale			
	Rimborso di prestiti			
11	Viabilità e trasporti			
	Spesa corrente	130.359,37	94.439,98	72,45
	Spesa in conto capitale	356.450,09	15.260,91	4,28
	Rimborso di prestiti			
12	Gestione del territorio e dell'ambiente			
	Spesa corrente	423.332,31	331.344,86	78,29
	Spesa in conto capitale	301.261,74	49.882,71	16,56
	Rimborso di prestiti			
13	Servizi Sociali			
	Spesa corrente	1.092.478,01	577.074,97	52,82
	Spesa in conto capitale	22.910,00	0	0
	Rimborso di prestiti			
14	Sviluppo economico			
	Spesa corrente	13.390,45	2.425,33	18,11
	Spesa in conto capitale			
	Rimborso di prestiti			

PROGRAMMAZIONE POLITICA E GESTIONE

Le scelte in materia programmatoria traggono origine da una valutazione realistica sulle disponibilità finanziarie e dalla successiva destinazione delle stesse, secondo un preciso grado di priorità, al finanziamento di programmi che interessano la gestione corrente ed in conto capitale. La normativa finanziaria e contabile obbliga ogni ente locale a strutturare il bilancio di previsione in modo da permetterne la lettura per programmi. Quest'ultimo elemento, sempre secondo le prescrizioni contabili, viene definito come un "*complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente*".

La relazione programmatica di inizio esercizio cerca di coniugare la capacità politica di prefigurare fini ambiziosi con la necessità di dimensionare, quegli stessi obiettivi, al volume di risorse realmente disponibili. Come conseguenza di ciò, la relazione al rendiconto di fine esercizio va ad esporre i risultati raggiunti indicando il *grado di realizzazione dei programmi* che erano stati ipotizzati nella programmazione iniziale. Non si è in presenza, pertanto, di una sintesi esclusivamente economica e finanziaria ma di un documento di più ampio respiro dove la componente politica, che ha gestito nell'anno le risorse disponibili, espone al consiglio i risultati raggiunti.

Nel corso dell'esercizio, la sensibilità politica di prefigurare obiettivi ambiziosi si è misurata con la complessa realtà in cui operano gli enti locali. Le difficoltà di ordine finanziario si sono sommate a quelle di origine legislativa ed i risultati raggiunti sono la conseguenza dell'effetto congiunto di questi due elementi. Come nel caso della relazione programmatica, anche la relazione al rendiconto mira a rappresentare in l'attitudine politica dell'amministrazione di agire con comportamenti e finalità chiare ed evidenti. Il consigliere comunale nell'ambito delle sue funzioni, come d'altra parte il cittadino che è l'utente finale dei servizi erogati dall'ente, devono poter ritrovare in questo documento i lineamenti di un'amministrazione che ha agito traducendo gli obiettivi in altrettanti risultati.

Nelle pagine seguenti saranno analizzati i singoli programmi in cui si è articolata l'attività finanziaria del comune durante il trascorso esercizio e indicando, per ognuno di essi, i risultati finanziari conseguiti. I dati numerici saranno riportati sotto forma di stanziamenti finali, impegni e pagamenti della sola gestione di competenza. Come premessa a tutto ciò, la tabella di fine pagina riporta la denominazione sintetica attribuita ad ogni programma di spesa deliberato a inizio dell'esercizio, insieme con il richiamo all'eventuale responsabile del programma (facoltativo) e alla generica area in cui si è poi sviluppato, in prevalenza, quello specifico intervento.

Programmi denominazioni		Responsabile
01	Amministrazione generale	Rag. Antonella Colombino
02	Anagrafe e servizi demografici ed elettorale	Rag. Antonella Colombino
03	Programmazione economico finanziaria	Rag. Antonella Colombino
04	Ufficio Tecnico	Dr. Antonio Simula
05	gestione beni demaniali e patrimoniali	Dr. Antonio Simula
06	Polizia Municipale	Rag. Antonella Colombino
07	Pubblica istruzione	D.ssa Alessandra Finà
08	Cultura e Beni culturali	D.ssa Alessandra Finà
09	gestione servizio sportivo e ricreativo	Dr. Antonio Simula
10	Servizi Turistici	Dr. Antonio Simula
11	Viabilità e trasporti	Dr. Antonio Simula
12	gestione del territorio e dell'ambiente	Dr. Antonio Simula
13	Servizi Sociali	D.ssa Alessandra Finà
14	sviluppo economico	Dr. Antonio Simula

Amministrazione generale

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

Programma 01	Competenze		
	Stanz. finali	Impegni	pagamenti
Spesa corrente	73.535,06	63.736,92	49.008,09
Spesa in conto capitale	0	0	0
Rimborso di prestiti	0	0	0

PROTOCOLLO

E' stato garantito il corretto svolgimento dei servizi - protocollo - segreteria Messi e Albo pretorio, mediante un costante ampliamento della gestione informatica di tutti gli atti di competenza. Si è effettuata la protocollazione delle istanze in arrivo di n. 1236 in partenza di n. 3968 interni n. 6 per un numero totale di 5210.

L'ufficio delibere ha gestito:

- 1) lavorazione, pubblicazione e archiviazione di n. 107 deliberazioni di G. Comunale, e n. 38 deliberazioni di Consiglio Comunale
- 2) archiviazione n. 654 delle determinazioni dell'Ente.
- 3) n. 635 pubblicazioni;
- 4) n. 125 notifiche;
- 5) n. 500 avvisi di deposito.
- 6) Curato l'accesso agli atti e sono state pubblicate on line le deliberazioni di Giunta e di consiglio e l'elenco delle determinazioni delle singole aree.

Anagrafe e servizi demografici ed elettorale

Programma 02	Competenze		
	Stanz. finali	Impegni	pagamenti
Spesa corrente	961,05	961,05	909,32
Spesa in conto capitale	0	0	0
Rimborso di prestiti	0	0	0

SERVIZIO ANAGRAFE - ELETTORALE E STATO CIVILE

Lo scopo principale del servizio è quello della tenuta dei registri della popolazione.

L'anagrafe della popolazione residente è l'insieme delle posizioni dei singoli cittadini, delle famiglie e delle convivenze civili e religiose dimoranti abitualmente nel Comune e di coloro che, senza fissa dimora, insistono sul territorio comunale.

Anche le persone che dimorano all'estero o temporaneamente in altri comuni fanno parte della popolazione residente.

Il servizio si occupa anche della toponomastica cittadina, dell'attribuzione dei numeri civici, della istituzione e della denominazione di nuove vie, della variazione di vie già esistenti.

Gestisce inoltre il censimento generale della popolazione nonché gli altri censimenti istituzionali, organizza la raccolta dei dati statistici che gli adempimenti di legge attribuiscono all'ufficio Statistica del Comune. Entro il 31/12/2012 sono stati portati regolarmente a termine gli adempimenti previsti per l'anno 2012.

L'anagrafe fornisce ai cittadini i seguenti servizi:

- gestione dello status dei cittadini residenti, aggiornamenti e rettifiche derivanti da eventi dello stato civile (nascita, morte, matrimonio, etc.);
- cambio di abitazione nell'ambito del territorio comunale;
- Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche da e per altri comuni, gestione dei cittadini stranieri residenti nel comune;
- registrazione della statistica demografica;
- irreperibilità anagrafica e conseguenti provvedimenti di cancellazione;
- ricerche anagrafiche e corrispondenza con soggetti esterni;
- rilascio di atti e documenti quali: certificati, carte di identità, autenticazione di copie e di firme etc.;
- attività connessa alle fasi propedeutiche al rilascio della carta di identità elettronica (piani di sicurezza comunali ecc.)

Oltre ad aver provveduto al rilascio dei tesserini per la caccia e aver effettuato operazioni di compravendita di veicoli iscritti al PRA (in esecuzione della Finanziaria 2007)

Nel corso del 2012, i principali procedimenti che hanno interessato il servizio sono stati:

- n. 1361 certificati vari
- n. 377 carte d'identità
- n. 159 autentiche e atti notori
- n. 65 emigrazioni
- n. 61 immigrazioni
- n. 9 pratiche AIRE

Ha inoltre gestito le operazioni relative alle statistiche ISTAT mensili, trimestrali e annuali dirette all'ASL., Prefettura e ufficio del registro.

Ha infine gestito un numero di contatti allo sportello di gran lunga superiore ai certificati rilasciati, finalizzati all'esplicazione all'utente delle alternative possibili al rilascio dei certificati, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente. Per converso, a fronte di un maggiore utilizzo della possibilità di autocertificare da parte del cittadino, si va incrementando l'attività di rilascio di certificati a favore di enti ed organismi esterni che necessitano dell'effettuazione del relativo controllo.

STATO CIVILE

Il Servizio Stato Civile ha la funzione di consentire l'individuazione dello status della persona in seno a due ambiti sociali: la Stato e la famiglia.

Esso viene istituito in ogni Comune con il compito di tenere i registri di cittadinanza, nascita, matrimonio e morte.

Su tali registri vengono riportati ed annotati gli eventi che riguardano il cittadino.

Oltre al disbrigo della corrispondenza ordinaria, l'ufficio ha svolto i seguenti principali procedimenti:

- n. 78 redazione di atti (nascita, matrimonio, morte e cittadinanza);
- n. 10 pubblicazioni di matrimonio;
- n. 2 pubblicazioni di matrimonio da altro comune;
- n. 9 divorzi;
- n. 1 riconoscimenti di figli naturali, nati e nati;
- n. 1 acquisti di cittadinanza italiana;
- n. 24 annotazioni;
- n. 72 compilazioni di modelli ISTAT;

ELETTORALE

L'ufficio elettorale provvede alla gestione dei seguenti principali servizi:

organizzazione e gestione delle consultazioni elettorali e referendarie;

tenuta ed aggiornamento delle liste elettorali adempiendo alle revisioni dinamiche, semestrali e straordinarie;

certificazioni elettorali in occasione di referendum e di consultazioni elettorali;

tenuta dell'albo dei presidenti di seggio;

tenuta dell'albo degli scrutatori;

gestione delle attività della Commissione Elettorale Comunale e della Commissione Elettorale Circondariale;

Gestione della tessera elettorale.

Nel corso del 2012 l'ufficio ha svolto i seguenti principali procedimenti:

- n. 77 cancellazioni e n. 78 iscrizioni di elettori;
- n. 201 rilasci di nuove tessere elettorali;
- n. 41 aggiornamenti di posizioni elettorali (cambio di sezione).

Inoltre, presso questo ufficio si sono aggiornati i dati relativi ai percettori di pensione (Inps, Inpdap, Asl, Invalidi civili...).

Programmazione economico finanziaria

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

Programma 03	Competenze		
	Stanz. finali	Impegni	pagamenti
Spesa corrente	1.061.784,82	1.024.097,50	949.289,66
Spesa in conto capitale	0	0	0
Rimborso di prestiti	988.925,19	198.925,19	198.925,19

CONTABILITA' – PERSONALE - TRIBUTI

Per quanto riguarda il servizio Finanziario in data 05/06/2012 con atto n. 14 il Consiglio Comunale ha approvato il Bilancio di Previsione esercizio 2012 e Pluriennale 2012/2014. In questo settore è da rilevare il mantenimento dell'economia di spesa relativamente al personale, in quanto da febbraio del 2012 a seguito del collocamento a riposo del Responsabile del Servizio Finanziario e Amministrativo, l'ufficio è retto da una unità Cat. C5 a cui sono state attribuite le mansioni superiori della Cat. D1 e la Responsabilità del Servizio Finanziario e Amministrativo,.

Nonostante la carenza in organico di una unità lavorativa sono stati raggiunti gli obiettivi tipici assegnati, e sono stati assicurati tutti gli adempimenti.

Il Bilancio di previsione e conto del bilancio sono stati redatti entro i termini di scadenza, come anche per gli stipendi relativi al personale dipendente, pagamento bollette Enel, telefoniche, acquisto cancelleria, contratto noleggio fotocopiatrici, indennità amministratori, e liquidazione vari contributi associativi.

Emissione entro i termini i pagamenti dei mutui contratti con la Cassa DD:PP.

Sono stati emessi n° 1195 ordinativi d'incasso e n. 3491 mandati di pagamento

Alla emissione di reversali di cassa si è provveduto entro il termine del regolamento, e per quanto riguarda la chiusura dei conti correnti del servizio Bancoposta dopo l'arrivo dell'estratto c.c.p. mensile

N. 118 DETERMINAZIONI del Servizio Finanziario

N. 28 DETERMINAZIONI del Servizio Amministrativo

N. 90 Atti di Liquidazione

N. 24 PROPOSTE DI Giunta Municipale

N. 22 PROPOSTE di Consiglio Comunale

In merito ai provvedimenti di competenza adottati e ai tempi medi di definizione delle pratiche si fa presente

quanto segue:

Conto del bilancio (26/04/2012 n. 6 Consiglio) relativi certificati da trasmettere al ministero e agli altri Enti preposti certificato al conto 2011 (TBEL); invio telematico Corte dei Conti consuntivo 2011 SIRTEL – certificato al Bilancio anno 2012 - verifica equilibri di bilancio in data 27/09/2012 con atto consiliare n. 25; Assestamento di bilancio in data 30.11.2012 con atto consiliare n. 33; Durante tutto l'anno si sono apportate le seguenti variazioni Bilancio di Previsione compresa l'applicazione dell'avanzo:

- 1) Deliberazione di Giunta n. 62 del 05.07.2012 ratificata con atto consiliare n. 21 del 26.07.2012;*
- 2) Deliberazione di Giunta n. 68 del 18.07.2012 ratificata con atto consiliare n. 21 del 26.07.2012;*
- 3) Deliberazione di Consiglio n. 25 del 27.09.2012;*
- 4) Deliberazione di Consiglio n. 33 del 30.11.2012.*

GESTIONE DEL BILANCIO

Gestione della procedura di tesoreria on line, rispetto dei termini relativamente a tutti gli adempimenti fiscali e contabili, monitoraggio costante attività di spesa da parte dei servizi comunali e contemporanea verifica sullo stato di realizzazione delle entrate previste con particolare riferimento ai primi tre titoli d'entrata e alle spese di investimento con tempestiva comunicazione agli uffici della mancata riscossione di queste ultime, supporto tecnico contabile agli organi di governo e dei servizi comunali e al revisore dei conti, verifica di regolarità degli atti di spesa predisposizione dai responsabile dei servizi comunali, verifica trimestrale dei dati di cassa in possesso del tesoriere comunale con riscontro dei dati contabili di cassa risultanti dalla contabilità dell'ente.

ECONOMATO-ACQUISTI

Il Servizio Economato, si è occupato della gestione della Cassa Economale, in tutti i suoi aspetti, dalle anticipazione di cassa al fine di garantire le spese minute e/o urgenti, alla riscossione delle entrate. Inoltre il servizio economato ha provvede all'acquisizione di beni e di servizi occorrenti per assicurare il regolare svolgimento dell'attività de e cancelleria, gli uffici e servizi dell'amministrazione: acquisto di stampati, esecuzione delle minute spese di funzionamento, gestione e contabilizzazione dei beni del patrimonio mobiliare. Il servizio di economato utilizza a partire dal 2012 il software di gestione del servizio economato, con il collegamento alla contabilità finanziaria.

Per il servizio tributi:

Imposta municipale propria sperimentale che sostituisce l'imposta comunale sugli immobili e l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le addizionale Irpef dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati. . Approvazione con atto di giunta n. 23 del 28.03.2012 della determinazione del valore economico delle arre edificabili ai fini IMU. Approvazione regolamento Imu con atto consiliare n. 29 del 24.10.2012. Approvazione aliquote con atto consiliare n. 30 del 24.10.2012.

Tosap Conferma tariffe anno 2012 con deliberazione di giunta n. 27 del 28.03.2012. Approvazione Regolamento Tosap e mercatino settimanale con atto di consiglio n. 10 del 26.04.2012.

Imposta sulla pubblicità e e diritti sulle pubbliche affissioni approvazione tariffe con atto di giunta n. 26 del 28.03.2012;

Addizionale Comunale Irpef conferma aliquote anno 2012 con atto di giunta n. 39 del 18.04.2012

Tarsu Approvazione Tariffe anno 2012 con atto di giunta n. 22 del 28.03.2012. Approvazione Regolamento per la riscossione diretta con atto consiliare n. 31 del 24.10.2012.

Tares con atto consiliare n. 37 del 21.12.2012 approvazione regolamento disciplina per l'applicazione del tributo. Termini e modalità di versamento del tributo per l'anno 2012.

Emissione n. 254 avvisi di accertamento ICI per imposta evasa inerente l'anno 2007.

Invio di tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie al dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze entro 30 giorni dalla data in cui le deliberazioni sono divenute esecutive e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

SERVIZIO PERSONALE

Nell'ambito della gestione del personale tutte le spettanze stabilite da norme legislative e/o regolamentari sono state attribuite alle scadenze previste; l'elaborazione delle paghe mensili è stata effettuata durante tutto l'anno entro il giorno 17 di ogni mese o addirittura in qualche mese anche nella prima decina del mese, per permettere al Tesoriere un controllo più accurato e la predisposizione, con largo margine di sicurezza, di tutti gli atti necessari al puntuale versamento degli oneri e ritenute di legge così da non incorrere nelle sanzioni previste per tardivo versamento.

Costituito il Fondo di produttività per l'anno 2010-2011-2012- Approvato il CCDI parte normativa anno 2011/2012 ed inviato all'Aran nei termini

Il conto annuale del personale 2011 e la relazione annuale inviati nei termini.

Emissione modelli Pa04

Pratica pensione n. 1

Comunicazioni obbligatorie on line

Autoliquidazione Inail.

Dichiarazione e Irap e Iva – Consoc inviata nei termini

Invio tramite Entratel della Dma Inpdap nei termini e senza rilievi da parte degli Istituti riceventi

Invio telematico F24 e F24 EP tramite Entratel - Gedap

Dichiarazione 770/2012 semplificato Inviato nei termini

Cud 2012 relativi ai redditi 2011 consegnati ai dipendenti ed ai professionisti.

MONITORAGGIO DELLE FERIE PERMESSI E PRESENZE con Invio telematico Funzione pubblica rilevazione assenze e presenze personale.

Nella fruizione del congedo ordinario ci si è organizzati in modo che in tutto il periodo fossero presenti in ufficio almeno un dipendente.

Predisposizione Nota Informativa sulle assenze del personale.

Inoltre oltre ai normali adempimenti si sono definiti:

Liquidazione indennità amministratori

Rendiconto Elettorale

Collaborazione per rendiconti annuali e triennali Assistenza
Pratica contributo regionale per stabilizzazione L.S.U.
Diritti di segreteria
Contratto noleggio n. 2 fotocopiatrici al fine di razionalizzare la spesa
liquidazione quote associative e contributi vari
Aggiornamento software procedura di contabilità, stipendi,770, tributi, Entratel, Uniemens, DMA
Richiesta contributo Iva servizi esternalizzati –
Gestione crediti INPDAP -)

Partecipazione a corsi di formazione:

- Cagliari 23.03.2012 Seminario sulla Legge Finanziaria regionale 2012 e gli effetti sul sistema degli Enti Locali;
- Sassari 07.06.2012 Corso di Formazione “ Il contenimento delle spese di personale e la corretta gestione dei fondi per il salario accessorio, anche alla luce delle recenti manovre finanziarie. Il controllo della Ragioneria Generale dello Stato”;
- Usini 27.06.2012 corso “ Come n’affrontare la Riscossione Coattiva delle Entrate Comunali”;
- Cagliari 16.07.2012 Seminario “ Il conto del patrimonio e l’inventario negli enti locali: tecniche di redazione, responsabilità, relazioni con il consegnatario dei beni ed il conto del patrimonio”;
- Sassari 27.07.2012 Corso di formazione “ Le entrate dei Comuni nel 2012: IMU, addizionale Irpef, imposta di soggiorno”;
- Alghero 19.09.2012 Seminario formativo per la fiscalità Locale “ La riscossione delle entrate locali dal 2012 alla luce delle novità introdotte dal Decreto Monti e dal Decreto milleproroghe 2012;
- Usini 03.10.2012 Corso “ La spendine review: personale e gestione associata”;
- Usini 25.10.2012 Corso “ La gestione delle risorse umane negli Enti Locali dopo la Riforma del mercato del lavoro”;
- Perfugas 26.10.2012 Giornata di formazione “ Il patto di stabilità interno e la programmazione di Bilancio. Ripercussioni e riflessi operativi”;
- Usini 16.11.2012 “La T.A.R.E.S. differenze rispetto alla T.A.R.S.U. e adempimenti per gli Enti Locali”.

Ufficio Tecnico

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

Programma 04	Competenze		
	Stanz. finali	Impegni	pagamenti
Spesa corrente	216.316,72	215.310,92	157.167,96
Spesa in conto capitale	18.091,37	1.499,93	1.499,93
Rimborso di prestiti			

ATTI AMMINISTRATIVI ADOTTATI

Sinteticamente si è provveduto alla redazione dei seguenti e principali atti amministrativi quali:

- n. 2 contratti stipulati con imprese nel settore dei LL.PP., Servizi di manutenzione, acquisizione beni immobili, concessione di beni ecc.;
- n. 3 appalti LL.PP. banditi;
- n. 332 determinazioni dell'Area Tecnica;
- n. 170 atti di liquidazione;
- n. 44 proposte di deliberazione approvate dalla Giunta Comunale;
- n. 10 proposte di deliberazioni approvate dal Consiglio Comunale;
- n. 31 Concessioni Edilizie rilasciate;
- n. 20 Autorizzazioni Edilizie;
- n. 4 autorizzazioni cimiteriali rilasciate;
- n. 9 Concessioni Edilizie a sanatoria (Concono Edilizio);
- n. 22 D.I.A. esaminate;
- n. 9 autorizzazione di usabilità rilasciate;
- n. 68 certificati di destinazione urbanistica rilasciati;
- n. 2 ordinanze di demolizione adottate
- n. 8 convenzioni stipulate per concessioni loculi cimiteriali;
- n. 34 certificati di validità titolo autorizzativo rilasciati (imp. fotovoltaici edifici privati);
- n. 5 convenzioni stipulate per concessioni/rinnovi aree cimiteriali;
- n. 4 certificati lavori imprese rilasciate tramite procedura AVCP;
- n. 49 codici CIG richiesti mediate procedura AVCP;
- n. 5 CUP richiesti e ottenuti;
- n. 55 DURC richiesti mediante procedura telematica;
- n. 1 pratica M.U.D. perfezionata (rifiuti 2011);

- Trasmessi all'Anagrafe Tributaria i dati delle C.E. e DIA 2010 e 2011;
- Aggiornamento costante attraverso il SIMOG delle opere pubbliche e servizi AVCP;
- Trasmissione delle comunicazioni di avvalimento tramite il portale AVCP;
- Perfezionati, con cadenza quadrimestrale, i rapporti relativi al Servizio Riscossione Contributi tramite il portale AVCP;
- Trasmissione dati ISTAT edilizia tramite portale telematico (nuova procedura);
- Diverse forniture effettuate tramite il portale "acquistinretepa.it" di CONSIP S.p.A.;
- Alcune forniture effettuate tramite il portale "ME.PA." mercato elettronico della pubblica amministrazione;
- quotidiani rapporti con l'utenza riguardanti i diversi settori dell'Area Tecnica;

PROCEDURE SEGUITE

- Partecipazione bando RAS "Piano nazionale di edilizia abitativa. Partecipazione al Bando regionale per la selezione di interventi di recupero o acquisto e recupero di alloggi di E.R.P. da assegnare a canone sociale e concordato;
- Adesione al bando regionale per la selezione di progetti di recupero ambientale di aree interessate da attività estrattive dimesse o in fase di dismissione;
- Partecipazione Bando RAS per manutenzione straordinaria palazzetto dello sport – Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013;
- Partecipazione bando R.A.S. per la presentazione di richieste di contributo per l'aumento, la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio boschivo;
- Procedura per la locazione di immobile commerciale di proprietà comunale in P.zza Alisa;

SERVIZI COMUNALI

Il servizio Tecnico ha seguito e gestito i seguenti servizi e attività comunali:

- Servizio manutenzione ascensore scuola media e casa comunale;
- Servizio manutenzione piattaforma elevatrice vecchio cimitero;
- Servizio di videosorveglianza casa comunale e biblioteca;
- Servizio di manutenzione estintori e manichette stabili comunali e scuole;
- Servizio di manutenzione impianti di riscaldamento stabili comunali;
- Compagnia Barracellare comunale;
- Servizio di manutenzione attrezzature e mezzi comunali;
- Servizio di fornitura gasolio di riscaldamento stabili comunali;
- Servizio di pulizia stabili comunali;
- Bolli e assicurazioni mezzi comunali;
- Servizio mensa sostitutivo con buoni pasto dipendenti comunali;
- Servizio di attuazione sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Servizio medico competente;
- Rapporti con Autorità d'Ambito regionale ATO;
- Adesione Associazione "Le città dell'olio";
- Servizio manutenzione software (Halley Sardegna);
- Servizio relativo alla lotta al randagismo;
- Gestione scuole elementare, media e materna;
- Gestione impianti sportivi;
- Gestione contributi alle società sportive e commissione allo sport;
- Stipula convenzione con diverse società sportive;

- Servizio fornitura vestiario di servizio al personale operaio;
- Servizio di fornitura vestiario di servizio ai Vigili Urbani;
- Servizio Associazione Volontari Protezione Civile Uri con convenzione;
- Genio Civile di Sassari per Sorgenti Paulis (canoni);
- Gestione servizio Rifiuti solidi Urbani;
- Gestione servizio illuminazione pubblica;
- Consorzio per la metanizzazione del bacino n. 6;
- Centro Commerciale naturale;
- Funzione paesaggistica unione dei comuni;
- Sistema turistico locale;

Gestione beni demaniali e patrimoniali

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

Programma 05	Competenze		
	Stanz. finali	Impegni	pagamenti
Spesa corrente	100.299,71	100.299,71	16.280,00
Spesa in conto capitale			
Rimborso di prestiti			

Polizia Municipale

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

Programma 06	Competenze		
	Stanz. finali	Impegni	pagamenti
Spesa corrente	3.676,11	3.676,11	1.830,76
Spesa in conto capitale			
Rimborso di prestiti			

Potenziamento Servizio di polizia stradale per la sicurezza circolazione, la prevenzione di comportamenti a rischio, la tutela della salute e della qualità di vita dei cittadini. Controllo del movimento della popolazione residente e delle presenze del territorio. Approvazione regolamento Sagra del carciofo (C.C. n. 3 del 24.02.2012). Approvazione Regolamento Tosap (C.C. n. 10 del 26.04.2012). E' stata regolamentata l'occupazione del mercatino settimanale, con il rilascio delle autorizzazioni e la stipula delle convenzioni. Il pagamento della tassa è avvenuto con regolarità e gli incassi del 2012 sono incrementati rispetto al 2013. Approvazione Regolamento comunale disciplinante la raccolta degli elicidi (C.C. n. 26 del 27.09.2013). Bando rilascio n. 1 autorizzazione per il servizio di autonoleggio con conducente.

Pubblica istruzione

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

Programma 07	Competenze		
	Stanz. finali	Impegni	pagamenti
Spesa corrente	142.471,00	136.349,94	85.665,02
Spesa in conto capitale			
Rimborso di prestiti			

Cultura e Beni culturali

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

Programma 08	Competenze		
	Stanz. finali	Impegni	pagamenti
Spesa corrente	59.522,43	55.962,43	28.993,25
Spesa in conto capitale			
Rimborso di prestiti			

Gestione servizio sportivo e ricreativo

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

Programma 09	Competenze		
	Stanz. finali	Impegni	pagamenti
Spesa corrente	8.850,00	8.850,00	5.850,00
Spesa in conto capitale	440.000,00	440.000,00	58.543,77
Rimborso di prestiti			

Servizi Turistici

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

Programma 10	Competenze		
	Stanz. finali	Impegni	pagamenti
Spesa corrente	9.019,71	9.019,71	9.019,71
Spesa in conto capitale			
Rimborso di prestiti			

Viabilità e trasporti

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

Programma 11	Competenze		
	Stanz. finali	Impegni	pagamenti
Spesa corrente	130.359,37	130.359,37	94.439,98
Spesa in conto capitale	364.829,12	356.450,09	15.260,91
Rimborso di prestiti			

Gestione del territorio e dell'ambiente

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

Programma 12	Competenze		
	Stanz. finali	Impegni	pagamenti
Spesa corrente	424.444,96	423.332,31	331.344,86
Spesa in conto capitale	301.729,47	301.261,74	49.882,71
Rimborso di prestiti			

Raccolta rifiuti: nel corso del 2012 è continuata la raccolta multimateriale con il sistema porta a porta, raggiungendo percentuali di materiali riciclati molto positive (67,75%). In particolare su 988.686 Kg. di rifiuti raccolti, "solo" 348.380 Kg. sono finiti in discarica, ossia non sono stati riciclati (35,23%). Tale percentuale può essere migliorata nel corso del 2013, in quanto già dal 3° trimestre 2012 è stato avviato il servizio di raccolta dell'olio esausto di tipo alimentare che fino ad allora finiva nel secco indifferenziato. Inoltre è stato recentemente avviato il servizio di raccolta degli indumenti usati che porterà anch'esso beneficio nel corso del 2013.

Sono state prodotte trimestralmente al Comune di Sassari le autocertificazioni relative ai rifiuti prodotti e agli eventuali rifiuti pericolosi raccolti.

E' stato prodotto nei termini il M.U.D. (modello Unico di Dichiarazione ambientale).

E' stata prodotta la prescritta certificazione all'Osservatorio regionale dei rifiuti.

Nel corso del 2012 si è proceduto alla bonifica di due discariche abusive e alla pulizia straordinaria di tutte le caditoie e grigliati stradali per la raccolta delle acque meteoriche.

Si è proceduto alla richiesta al Comune di Sassari delle premialità maturate.

Nel corso del 2012 dopo il trasferimento a Tempio del conferimento della frazione umida presso l'impianto di proprietà dell'Unione dei Comuni dell'Alta Gallura, questo sta comportando di versi problemi riferiti soprattutto alla distanza ma anche al costo di conferimento. L'Amministrazione sta pertanto valutando l'opportunità di conferire l'umido presso l'impianto "Verde Vita" di Porto Torres che produce un compost di qualità.

Cantieri: nel 2012 è stato programmato il cantiere "Decoro Urbano – annualità 2012" che è stato avviato alla fine del 2012 e sta proseguendo nel 2013 con significativi risultati nella pulizia del paese ed in piccoli interventi edili di manutenzione. Lo stanziamento previsto è di Euro 84.019,71; Inoltre grazie al personale messo a disposizione dai Servizi Sociali (Servizio civico), si sta contribuendo anche in questo caso al mantenimento del decoro urbano e a piccoli interventi di manutenzione in collaborazione col personale comunale.

Contributi barriere architettoniche: sono stati diversi i cittadini che hanno richiesto contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, che hanno portato e porteranno un netto miglioramento nelle condizioni abitative. Purtroppo la Regione è molto indietro con i

pagamenti dei contributi richiesti e già assegnati al Comune di Uri, pertanto vi è una situazione di attesa tra gli aventi diritto.

Servizi Sociali

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

Programma 13	Competenze		
	Stanz. finali	Impegni	pagamenti
Spesa corrente	1.207.822,36	1.092.478,01	577.074,97
Spesa in conto capitale	40.000,00	22.910,00	22.910,00
Rimborso di prestiti			

Il programma, approvato in sede di adozione di bilancio è stato definito col Piano Esecutivo di Gestione con il quale, sono stati determinati gli obiettivi e attribuite le risorse finanziarie necessarie all'attuazione degli interventi in esso contenuti. Pur non essendo stati assegnati formalmente obiettivi specifici, sono state individuate alcune aree con priorità di intervento quali:

1. RIORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COPERTURA POSTI VACANTI
2. POLITICHE GIOVANILI E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE PRESENTI NEL TERRITORIO
3. AZIONI PER FAVORIRE LA CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI E LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Gli interventi adottati nelle tre macroaree sopra descritte, sono indicati nel

ANALISI DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

Per quanto riguarda la situazione del P.E.G. 2012, si rileva una disponibilità sempre più esigua di risorse, a fronte di una domanda sociale sempre più imperiosa. Tale situazione ha determinato un monitoraggio costante delle priorità e la conseguente revisione periodica degli stanziamenti assegnati col PEG per ciascun intervento. In positivo si è generata una razionalizzazione più stringente delle disponibilità finanziarie che ha prodotto un certo risparmio e sono state ricercate nuove fonti di finanziamento, in particolare in ambito europeo. Si presume pertanto che nel 2013 potranno essere fatti investimenti per migliorare alcuni servizi esistenti e per l'attivazione di nuovi.

Va inoltre segnalato un sensibile miglioramento nella gestione amministrativa del settore

(riscontrabile nei tempi di pagamento e rendicontazione, nella creazione di banche dati, nella velocità nelle comunicazioni esterne in entrata e in uscita ecc. ampliamento degli orari di accoglienza pubblico, incremento delle visite domiciliari ecc.) dovuto all'inserimento di due nuove unità di cui 1 in Cat. B3 dal mese di maggio e 1 in Cat D1 dal mese di dicembre, che hanno consentito una equa distribuzione dei carichi di lavoro prima in capo ad una sola unità.

RIEPILOGO SPESE SOSTENUTE PER INTERVENTI SULLA POVERTA'

La povertà si conferma come uno dei problemi più gravi che i servizi sociali si trovano a dover fronteggiare sia in termini di reperimento di risorse che in termini di strategie politiche e operative. Il quadro generale racconta che mentre la linea di povertà relativa si abbassa poiché siamo tutti più poveri, quella della povertà assoluta si innalza facendo registrare un valore percentuale intorno a +10. La povertà continua a riguardare soprattutto le famiglie numerose, quelle con 3 o più figli (soprattutto se minori), quelle monogenitoriali (soprattutto maschi over 45) e coloro che hanno bassi livelli di istruzione, ma, accanto a questa, affiora una realtà che riguarda persone che negli anni si sono impoverite e che ora vivono situazioni di forte fragilità economica e che muta sostanzialmente la composizione del fenomeno. Sono persone che, per ragioni diverse, hanno dovuto modificare, in modo anche sostanziale, il proprio tenore di vita, privandosi di una serie di beni e di servizi, precedentemente ritenuti necessari. Emerge perciò una domanda sociale sempre più complessa e composita che spazia da problematiche di tipo economico, abitativo, di inserimento lavorativo, di isolamento sociale, di sostegno e cura dei minori, fino all'accudimento di familiari non più autosufficienti.

Le disponibilità economiche per questi interventi deriva in larga misura da trasferimenti regionali e in parte da trasferimenti statali che benché consentano di dare risposte emergenziali, non garantiscono l'uscita dalle situazioni difficili. Per questa ragione nel corso del 2012 l'Amministrazione comunale ha integrato le risorse a disposizione con ulteriori **€. 10.000,00** provenienti da fondi ordinari di bilancio.

<p>Come si vedrà in seguito le somme stanziare dalla RAS per azioni di contrasto alle povertà, nel 2012 ammontano a €. 66.621,62 ossia 17.747,05 in meno rispetto all'anno 2011</p> <p>Azioni di contrasto alla povertà</p>	<p>Nell'anno 2012 sono stati utilizzati per questo intervento parte dei fondi a valere sull'annualità 2011 e parte su quelli 2012. Fino al mese di luglio sono stati spesi €. 17.893,00 provenienti dai fondi trasferiti per l'annualità 2011, a favore di n. 15 persone. L'importo medio erogato per persona è stato di €. 1.192,86.</p> <p>Dal mese di giugno, nelle more dei nuovi accreditamenti da parte della RAS, gli interventi sono stati garantiti mediante anticipazione. Sono stati così anticipati sui fondi 2012 dal mese di giugno a quello di luglio €. 2.830,00. A seguito della nuova DGR n.19/4 del 8.05.2012 che assegnava al nostro comune €. 66.621,62 si è data attuazione alla VI annualità, con una disponibilità effettiva di €. 63.791,62 Si è provveduto pertanto a stilare e approvare un nuovo Regolamento per la formazione della graduatoria dei beneficiari (Delibera CC n. 16 del 5/6/2012) che ha portato al seguente quadro attuale:</p> <p>N. totale beneficiari 27 così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea n.1 : n beneficiari 4 - €. 3.329,73 - Linea 2 : n. beneficiari 5 - €. 6.662,16 - Linea 3: n. beneficiari 18 - €. 54.629,73 - Spese attivazione (medico competente, Assicurazioni, Inail, Materiale) €. 2.000,00 <p>Totale richieste pervenute entro i termini 28 – non accolte 1 (Approvato con Det. SS n. 119 del 6/8/2012). Da segnalare che nel corso dei mesi successivi sono pervenute ulteriori 8 richieste di intervento.</p>
---	--

Fondi comunali povertà	Alle somme sopra indicate, vanno aggiunte quelle impegnate dai fondi ordinari di bilancio per le stesse finalità, pari a €. 10.000,00 impegnati e pagati interamente sulle Linee 1 e 3.
-------------------------------	---

Intervento	Spesa programmata	Somme Impegnate/pagate al 31.12.2012	Somme da impegnare e/o economie
Azioni di contrasto alla povertà – 6 ^a annualità Fondi RAS 2012	€. 66.621,62	€. 66.621,62	€. 35.242,37
Azioni di contrasto alla povertà – 6 ^a annualità Fondi comunali 2012	€. 10.000,00	€. 10.000,00	0,00
TOTALE	76.621,62	76.621,62	€. 35.242,37

Sussidi economici per le famiglie numerose “Bonus famiglia”	<p>Con delibera 31/5 del 20.7.2011 la Regione Sardegna ha stabilito i criteri per l’assegnazione dei cosiddetti “Bonus Famiglia” , ossia contributi economici a sostegno di famiglie numerose. I criteri stabiliscono :</p> <p>€ 1.000,00 per famiglie con 4 figli a carico € 1.500,00 per famiglie con 5 figli a carico € 2.000,00 per famiglie con 6 figli a carico € 3.000,00 per famiglie con 7 figli a carico € 5.000,00 per famiglie con 8 o più figli.</p> <p>I nuclei familiari beneficiari censiti nel nostro comune sono n. 13 di cui: 11 con 4 figli, 1 con 5 e 1 con 7 figli, per cui si prevede un’entrata complessiva di € 15.500,00. I benefici sono stati interamente liquidati al momento dell’accredito dei fondi da parte della RAS.</p>
--	---

Assegno di cura per assistenza a persone con disabilità grave	<p>L’intervento, finalizzato a favorire la permanenza delle persone non autosufficienti nel proprio domicilio, consiste nell’erogazione di un contributo economico di € 3.000,00 alle famiglie impegnate nell’assistenza del proprio familiare disabile.</p> <p>Con decreto dell’Assessore dell’igiene e sanità n 2 del 04.02.2011 sono stati approvati nuovi criteri per l’erogazione dell’assegno, riservando il contributo ai soli nuclei con alto carico assistenziale e al cui interno vi è la compresenza di più persone in situazione di grave disabilità.</p> <p>Nel corso del 2012 l’intervento è stato sospeso dalla RAS.</p>
--	---

Legge 09.12.1998, n. 431, art. 11 – Fondo nazionale per il sostegno all’accesso alle abitazioni in locazione	<p>La Regione Sardegna con DGR n. N. 25/56 DEL 19.5.2011 ha approvato i criteri per l’individuazione dei destinatari e le modalità di determinazione dei contributi per l’annualità 2012 a favore di famiglie svantaggiate soggette a pagamento di canoni di locazione.</p> <p>Le domande pervenute sono state 10 e il fabbisogno accertato €. 27.872,00. I beneficiari saranno liquidati al momento dell’accredito dei fondi da parte della RAS.</p>
---	---

L. 448/98 Assegni per Nuclei	Con legge 448/98 lo stato eroga, attraverso l’INPS, una misura di sostegno economico alle famiglie, commisurato al loro reddito.
-------------------------------------	--

familiari con 3 o più figlia a carico e assegno Maternità	<p>L'importo dell'assegno varia annualmente secondo le disposizioni del Ministero del Welfare. L'assegno è mensile e corrisposto per tredici mensilità.</p> <p>Al momento il comune di Uri ha attive tre convenzioni con CAF riconosciuti e precisamente : Caf Tutela Fiscale del contribuente srl con sede in Uri, CAF CGIL con sede in Cagliari e CAF CISL con sede in Uri.</p> <p>Tutti i CAF elencati ha la delega a gestire le pratiche relative agli Assegni di maternità, Nucleo familiare e Bonus Energia sotto descritto.</p>
Bonus energia	<p>E' uno strumento introdotto dal Governo e reso operativo dall'Autorità per l'energia con la collaborazione dei Comuni, per garantire alle famiglie in condizione di disagio economico e alle famiglie numerose un risparmio sulla spesa per l'energia elettrica. Il bonus elettrico è previsto anche per i casi di disagio fisico, cioè per i casi in cui una grave malattia costringa all'utilizzo di apparecchiature elettromedicali indispensabili per il mantenimento in vita. È compito dei comuni l'invio telematico delle pratiche (ora affidato ai CAF) mentre il bonus viene erogato direttamente all'utente.</p>
Esenzione mensa scolastica	<p>L'intervento è una misura di sostegno per famiglie con un reddito al di sotto della soglia del Minimo Vitale. La richiesta riguarda la sola esenzione dal pagamento quote mensa scolastica. Nel 2012, l'intervento ha riguardato 21 nuclei familiari, dei quali 16 esentati totalmente e 5 parzialmente, valutati sulla base dei criteri stabiliti con apposito regolamento (approvato con delibera GC n. 82 del 12.10.2011).</p>

RIEPILOGO SPESE INTERVENTI PER LA NON AUTOSUFFICENZA

Purtroppo nella nostra isola sono tante le persone che si trovano in condizioni di disabilità grave, a causa di malattie improvvise o traumi, o che stanno attraversando la fase terminale della loro vita, tanto da spingere la RAS a considerare la problematica come un'emergenza. Pertanto è stata varata una serie di interventi a favore di coloro che si trovano, improvvisamente, in uno stato di non autosufficienza per eventi sanitari acuti (quali frattura di femore e ictus) di entità tale da richiedere assistenza continuativa per un periodo di tempo non breve, o che sostengono cure per patologie terminali o che comunque si trovano nella fase finale della vita, e a sostegno dei loro familiari, che spesso non possono con risorse proprie garantire le cure necessarie.

A) SERVIZI REALIZZATI CON TRASFERIMENTI REGIONALI E RISORSE COMUNALI

Inserimenti in strutture socio-sanitarie- Integrazione rette di ricovero	<p>Dal mese di agosto 2010 a tutt'oggi l'Amministrazione Comunale al pagamento della retta di ricovero presso una Casa di riposo di 1 anziano, per il quale l'Assessorato ai Servizi Sociali è stato nominato amministratore di sostegno. L'inserimento garantisce il soddisfacimento dei bisogni legati alla cura della persona e contestualmente promuove la di riabilitazione psico-sociale mirata al recupero delle abilità personali.</p>
---	--

<p>Programma Ritornare a casa</p>	<p>Con la legge regionale n. 4 del 2006 la Regione ha avviato un programma denominato "Ritornare a casa", che prevede il finanziamento di piani personalizzati riferiti a persone che necessitano di un livello di assistenza molto elevato, dimesse da strutture socio-sanitarie, o affette da gravi patologie degenerative.</p> <p>Il programma intende promuovere la permanenza delle persone nel proprio domicilio e sostenere le famiglie attraverso l'organizzazione di una rete di servizi sociale e sanitari, realizzando così l'assistenza domiciliare integrata.</p> <p>Nel 2012 sono stati rinnovati n. 6 piani personalizzati riferiti a 12 mesi e attivati n. 9 nuovi programmi. Tale programma prevede la compartecipazione del comune che è intervenuto con fondi propri per € 32.000,00.</p>
--	--

<p>LEGGE N. 162/98 PROGETTI PERSONALIZZATI A FAVORE DI PERSONE CON GRAVE DISABILITA' n. beneficiari 94</p>	<p>La Legge 162/98 stabilisce i criteri di valutazione e di finanziamento dei piani personalizzati a favore di persone con handicap grave. Sono destinatari dei finanziamenti per i piani personalizzati le persone in possesso della certificazione riconosciuta dall'ASL ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge L.104/92.</p> <p>L'ufficio gestisce nell'anno in corso (Programma 2011 - annualità 2012) 87 progetti per un totale di € 249.115,00. Di questi, n. 65 (di cui 4 riguardanti minori) sono a gestione indiretta, ossia con scelta dell'operatore a carico delle famiglie, e 23 (di cui 6 riguardanti minori) a gestione diretta, ossia affidata dal comune a terzi.</p> <p>I piani finanziati prevedono 77 interventi di assistenza domiciliare e 10 interventi di assistenza educativa ai minori.</p>
---	---

<p>Interventi immediati</p>	<p>Con la legge Regionale n. 2 del 2007 la Regione ha avviato un programma denominato "Interventi immediati" che prevede il finanziamento di piani personalizzati riferiti a persone che si trovano in condizione di disabilità grave improvvisa e/o rapidamente progressiva a causa di malattie o traumi, e a coloro che stanno attraversando la fase terminale della loro vita.</p> <p>Nel 2012 l'intervento è stato sospeso dalla RAS.</p>
------------------------------------	---

<p>Assegno di cura per assistenza a persone con disabilità grave</p>	<p>L'intervento, finalizzato a favorire la permanenza delle persone non autosufficienti nel proprio domicilio, consiste nell'erogazione di un contributo economico di € 3.000,00 alle famiglie impegnate nell'assistenza del proprio familiare disabile.</p> <p>Con decreto dell'Assessore dell'igiene e sanità n. 2 del 04.02.2011 sono stati approvati nuovi criteri per l'erogazione dell'assegno, riservando il contributo ai soli nuclei con alto carico assistenziale e al cui interno vi è la presenza di più persone in situazione di grave disabilità.</p> <p>Nel 2012 non è pervenuta alcuna domanda al comune.</p>
---	---

B) SERVIZI REALIZZATI CON RISORSE COMUNALI

<p>Servizio di Assistenza domiciliare- n. beneficiari 22</p>	<p>Il servizio è stato affidato in appalto alla Cooperativa Sociale Coccinella di Sassari. Poiché la scadenza del contratto era prevista per il 31 agosto 2012, il servizio è stato acquistato direttamente in</p>
---	--

	<p>economia. Al momento il servizio è rivolto a 22 unità, con una spesa media mensile di €. 5.095,83 e una media percentuale di contribuzione a carico dell'utenza del 20,23%. Il mese in cui sono stati serviti più utenti è risultato essere quello di gennaio.</p>
<p>Servizio prelievi ambulatoriali pazienti in Terapia Anticoagulante</p>	<p>Il servizio garantisce presso la sede AVIS, un giorno alla settimana dedicato ai prelievi per pazienti TAO , il trasporto con veicolo idoneo del materiale prelevato , la consegna immediata al Laboratorio di analisi cliniche di destinazione, la ricezione dei referti e l'apertura pomeridiana della sede per il ritiro dei referti INR. All'uopo è stata sottoscritta una convenzione per mesi 12, conclusasi nel luglio 2012. Al momento il servizio si regge interamente sulla contribuzione utenza.</p>
<p>Progetto "Sentinella" Servizio di telecontrollo tele assistenza a favore di anziani e disabili n. beneficiari 6</p>	<p>Si tratta di un servizio attivato a favore di casi particolarmente a rischio di isolamento, o persone con un alto grado di disabilità, che consiste nell'installazione di apparecchi che permettono al Centro Operativo di Assistenza, preposto alla gestione delle emergenze sanitarie e sociali, di rispondere rapidamente a richieste di aiuto. Il servizio è stato affidato direttamente in economia alla Società Avia s.a.s. di Sassari e comporta una spesa annua di €.2.157,00.</p> <p>Il servizio ha consentito a coloro che vivono in condizioni precarie di salute, una maggiore tranquillità grazie alle maggiori condizioni di sicurezza.</p>

RIEPILOGO SPESE SOSTENUTE PER INTERVENTI DIRETTI ALL' INFANZIA

<p>Servizio Nido Comunale "Paradiso dei bambini"</p>	<p>Il Servizio nido esiste nel nostro comune fin dal 2008 ed è ormai una realtà consolidata.</p> <p>Il servizio è stato appaltato alla Coopertiva Porta Aperta per il prezzo complessivo di €.137.522,00 per un biennio. Il servizio garantisce un'apertura giornaliera dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle 14,00 e il sabato dalle ore 7,30 alle 13,00. Esso prevede la partecipazione dell'utenza al costo del servizio, commisurata per fasce di reddito. Nel costo della retta è incluso il servizio mensa, quest'ultimo garantito dal gestore del servizio mensa scolastica. Il personale ausiliario (che si occupa dell'assistenza agli educatori e ai minori, della igienizzazione di giochi, e del riordino dei locali), si attinge dalle graduatorie del Programma di Contrasto alle povertà – Linea 3, in modo da creare un circolo virtuoso che ha consentito: a) di non disperdere risorse finanziarie e professionali nella contrattualizzazione di altro personale; b) di trovare una collocazione soddisfacente per le persone, specialmente per le donne, inserite nel Servizio Civico; c) di motivare le stesse alla formazione professionale nello stesso ambito in modo da trasformare il servizio in una vera e propria professione.</p> <p>Per quanto riguarda la programmazione sono stati sperimentati numerosi modelli, il più funzionale pare essere il modello per la programmazione settimanale delle attività. L'utilizzazione del modello è diventata ormai prassi consolidata e potrà essere generalizzata anche</p>
---	--

	<p>nel prossimo anno. La scheda settimanale verrà affissa in bacheca in modo che i genitori sappiano, settimana per settimana, cosa è stato programmato, su quali aree di sviluppo si lavorerà, le modalità operative.</p> <p>Il servizio nell'anno educativo 2011/2012 ha accolto 22 iscritti. Stanno inoltre per essere ultimati i lavori nei nuovi locali destinati al nido, e per questo è stato richiesto un finanziamento alla RAS per l'acquisto di arredi. Non si ha tuttavia, ancora alcuna indicazione dalla RAS in merito.</p>
--	---

<p>POR FSE 2007/2013 Ore preziose Interventi a favore delle famiglie per la conciliazione dei tempi di lavoro con la cura familiare</p>	<p>Al momento la RAS non ha ancora pubblicato i criteri per l'attuazione del programma Ore Preziose a.e. 2012/2013 per cui non si hanno dati se non indicativi. Nell'anno educativo 2011-2012 sono state istruite n. 11 pratiche per un totale richiesto di €. 13.515,00</p>
---	--

<p>Servizio Ludoteca comunale</p>	<p>La gestione del servizio è stata affidata mediante asta pubblica, esperita nel mese di luglio 2011, alla Cooperativa Manitese di Ittiri, per due anni al prezzo complessivo di €. 49.674,64. Il servizio garantisce la presenza per quindici ore settimanali di n. 2 ludotecari, Sono state realizzate tutte le attività previste nella programmazione annuale: laboratori, tornei, attività differenziate per fasce d'età, feste a tema, escursioni. Nel corso dell'anno è stata monitorata regolarmente la frequenza dei bambini che usufruiscono del servizio. Si è rilevata una presenza numerosa e costante della fascia della scuola elementare nei mesi invernali, ed un prevedibile calo nei mesi estivi, anche a causa dell'intensificarsi degli impegni scolastici ed extra- scolastici. Attualmente risultano iscritti al servizio n. 154 minori, dei quali 72 nella fascia 5-10 anni, 37 in quella 11-14 e 15 nella fascia 15-17. La frequenza media giornaliera dei bambini è di circa 25/30 presenze.</p>
--	--

<p>Assistenza scolastica specialistica</p>	<p>Si tratta di un servizio gestito dal PLUS di Alghero, del quale Uri fa parte. Attivato nel mese di marzo 2011 a favore degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, il servizio è gestito attualmente dal Consorzio Andalus de Amistade di Valledoria e garantisce 20 ore settimanali. La distribuzione oraria è stata programmata con la scuola che a Uri conta 18 disabili: n. 10 alla scuola primaria, n. 2 alla scuola d'infanzia e n. 6 alla secondaria.</p>
---	---

ALTRI SERVIZI

<p>Attività svolta dal Servizio Sociale in presenza di provvedimenti</p>	<p>Il Servizio Sociale Comunale è chiamato a collaborare con le Autorità Giudiziarie (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Civile, Procura della Repubblica c/o T.M., Giudice Tutelare, UEPE) attraverso indagini sociali che forniscano valutazioni, proposte e elementi utili all'emissione di provvedimenti a tutela dei minori e degli adulti</p>
---	---

<p>dell’Autorità Giudiziaria</p>	<p>segnalati. Nel 2012 sono stati segnalati alla Procura della Repubblica n.6 nuovi casi riguardanti minori, e sono stati condotti 2 casi di adozione ai quali vanno aggiunti i casi già in carico al Tribunale dei Minori. Nel corso dell’anno pertanto, il servizio ha svolto attività di vigilanza e monitoraggio su n. 17 minori (6 Procura Repubblica, 3 adozioni , 8 Tribunale Minori – di questi 2 in affidamento) con periodiche relazioni di aggiornamento e attività di supervisione alle famiglie.</p>
---	---

<p>Programma sperimentale Inclusione sociale L.R. 4/2006 Art. 17 n. beneficiari 2</p>	<p>Il progetto per l'inclusione sociale è un programma sperimentale di accompagnamento personalizzato, volto a consentire a giovani dimessi da strutture residenziali di affrontare con successo il passaggio dal contesto protetto all'autonomia e di completare il proprio percorso formativo. Il servizio sociale professionale ha attivato, in collaborazione con il Ser.d di Alghero e la Comunità Primavera, 2 progetti a valere sul programma di inclusione, entrambi ammessi a finanziamento. Dei 2 progetti però è stato possibile attivarne solo uno e lo stesso non è stato portato a conclusione poiché il destinatario è deceduto.</p>
--	---

<p>Convenzione con il Tribunale Civile e Penale di Sassari per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità D.Lgs. 274/2000</p>	<p>Nel mese di novembre 2011 è stata stipulata una convenzione con il Tribunale Civile e Penale di Sassari per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità. Si tratta di una misura prevista dall’art.54 del D.lgs 274/2000 secondo la quale, su richiesta dell’imputato, il Giudice di Pace può applicare la pena di lavoro di pubblica utilità consistenti in prestazioni di attività non retribuite da svolgere presso Stato regioni Province e comuni a favore della collettività. Nel 2012 sono state accettate n. 3 richieste da attivare nei primi mesi del 2013.</p>
--	---

SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA

<p>Progetto “Centro servizi per l’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati”- Comuni di Ossi, Usini, Muros, Cargeghe Tissi,Ittiri,Ploaghe,Uri,Codrungianos e Florinas- Capofila Tissi.</p>	<p>Il Centro servizi IOL , finanziato dalla RAS in attuazione della Misura 3.4 del POR Sardegna 2000-2006, promuove il rafforzamento dei canali di incontro tra domanda e offerta di lavoro per i soggetti svantaggiati. Il 31 dicembre 2012 si è conclusa la nona annualità del progetto. La RAS ha autorizzato la prosecuzione del servizio fino al 30.04.2013. Il contributo complessivo concesso dalla RAS per la prosecuzione del progetto garantisce esclusivamente le spese generali di gestione ed il costo del personale impiegato nel progetto originario per n. 12 mesi. Il comune capofila è Tissi al quale i comuni aderenti versano annualmente una quota annuale di partecipazione, che per il nostro comune è di €. 100,00 Nel 2012, lo IOL è stato coinvolto direttamente nel monitoraggio dei beneficiari del programma di contrasto alle povertà.</p>
---	--

	<p>La L.R. n. 3/2009 ha attribuito la competenza degli interventi in favore</p>
--	---

<p>Scuola Civica di Musica “ISCHELIOS” – Comuni associati n. 7 – Centro di coordinamento e direzione Ossi.</p>	<p>del funzionamento delle scuole civiche di musica direttamente alla Regione, ritenendo tale attribuzione più idonea alla programmazione e gestione degli interventi.</p> <p>L’Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione ha concesso alla scuola civica di musica “Ischellos” un contributo complessivo pari a €. 74.689,00: la quota a carico del Comune di Uri è di €. 2.989,80.</p> <p>Nel Comune di Uri sono iscritti 95 bambini suddivisi in 3 classi: pianoforte, chitarra e violino.</p> <p>Le lezioni si svolgono nei locali comunali del Centro Polifunzionale.</p>
---	---

<p>Sistema Bibliotecario Coros Figulinas</p>	<p>Il Sistema Bibliotecario Coros Figulinas nasce nel 1997 ed è attualmente composto da 10 biblioteche: Tissi, Cargeghe, Codrongianos, Florinas, Ittiri, Muros, Ossi, Putifigari, Uri, Usini e dalla Società Umanitaria CSC di Alghero. Il comune di Tissi svolge le funzioni di capofila. Attualmente il Sistema Bibliotecario Coros Figulinas è gestito interamente dalla cooperativa CoMeS che cura il servizio al pubblico e il coordinamento delle 10 biblioteche (servizi di primo e secondo livello). La gestione avviene secondo progetti triennali di attività e dei rispettivi piani annuali.</p> <p>Le biblioteche e il Sistema ricevono finanziamenti da parte della Regione Autonoma della Sardegna per i servizi di primo e secondo livello (L.R. 14/2006); per la gestione del personale (Art.38 LR 4/2000) e per l'integrazione dei servizi multimediali. A questi finanziamenti vanno aggiunte le quote parte a carico dei comuni aderenti. Nel 2012 il nostro comune ha stanziato per il funzionamento della biblioteca locale e del sistema €. 7.499,91</p>
---	--

SERVIZI AFFERENTI AL SETTORE PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA

<p>Fondo per il diritto allo studio</p>	<p>L’Ufficio Servizi Sociali gestisce anche parte del settore relativo alla Pubblica Istruzione. Nello specifico si occupa di trasferire i fondi alle scuole, dell’erogazione delle Borse di studio e della gestione del servizio Mensa scolastica. Le Borse di studio sono sia regionali, ossia erogate sulla base di trasferimenti RAS, e comunali ossia erogati sulla base di stanziamenti previsti in bilancio. Il servizio di fornitura pasti alle scuole è stato affidato a seguito di asta pubblica alla società Laser Servizi s.r.l. con di Sassari. La società fornisce pasti preconfezionati ad alunni e insegnanti della Scuola dell’Infanzia, della Scuola Primaria e Secondaria e del Nido. L’appalto è stato affidato per il prezzo complessivo di euro 162.000,00 per un biennio. L’importo per ogni pasto fornito, è di € 4,05 oltre l’IVA.</p>
--	---

<p>Consulta Lingua e Cultura Sarda “Arvada”</p>	<p>La Consulta “Arvada” realizza progetti a sostegno della Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna. La consulta, di cui Uri è capofila, si avvale di finanziamenti gestiti dalla Provincia ai sensi della L.R. 15.10.1997 N. 26, ART. 13. Nel 2010, la Consulta ha partecipato al bando indetto dalla Provincia di Sassari, per l’assegnazione dei contributi in riferimento all’annualità 2011 e ha ottenuto un contributo di € 12.200 per la realizzazione dell’ultima fase del progetto denominato L’Archivio documentale di Arvada.</p> <p>Il progetto prevede una compartecipazione dei comuni aderenti di €. 421,00. La gestione del progetto, affidata a la Smeralda Consulting di Sassari, è stato appena</p>
--	---

	concluso con un convegno di sintesi.
Associazionismo	A Uri sono presenti circa 30 associazioni e diversi comitati spontanei, una realtà dunque che non può essere ignorata. Per questa ragione si è cercato di sistematizzare la materia stabilendo regole chiare di accesso, è stata creata una Consulta Giovanile, è stato istituito un Albo delle Associazioni e predisposto un Regolamento sulla materia approvato con delibera CC n.41 del 24.11.2011.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nonostante le innumerevoli difficoltà legate alle ristrettezze di bilancio, si ritiene che il lavoro svolto sinora sia congruente con quanto illustrato nel Bilancio di Previsione presentato al Consiglio Comunale. In linea generale gli obiettivi indicati sono stati raggiunti e le indicazioni ricevute sono state rispettate.

Sviluppo economico

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

Programma 14	Competenze		
	Stanz. finali	Impegni	pagamenti
Spesa corrente	13.390,45	13.390,45	2.425,33
Spesa in conto capitale			
Rimborso di prestiti			

PROGRAMMAZIONE DELLE ENTRATE E RENDICONTO 2012

IL RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE

La relazione non si limita a fornire gli elementi utili per *valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come l'attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa, dipende anche dalla possibilità di acquisire le relative risorse. Ed è proprio in questa direzione che l'analisi sull'accertamento* delle entrate, intrapresa dagli uffici comunali nel corso dell'anno, può rintracciare alcuni degli elementi che hanno poi influenzato l'andamento complessivo. I fenomeni in gioco sono numerosi e spesso cambiano a seconda del comparto che si va a prendere in esame. Le dinamiche che portano ad accertare le entrate sono infatti diverse, a seconda che si parli di entrate correnti o di risorse in conto capitale.

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributi; contributi e trasferimenti correnti; entrate extra tributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria. Le spese di funzionamento (spese correnti; rimborso di prestiti) sono infatti finanziate da questo genere di entrate. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno successivo incide sulla disponibilità di cassa ma non sull'equilibrio del bilancio corrente.

Nelle spese in conto capitale (contributi in C/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate, pertanto, corrisponderà un basso stato di impegno delle spese d'investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in conto capitale assume generalmente valori contenuti perchè è fortemente condizionato dal lungo periodo necessario all'ultimazione delle opere pubbliche, spesso soggette a perizie di variante dovute all'insorgere di imprevisti tecnici in fase attuativa. Anche queste maggiori necessità devono essere finanziate dall'ente locale.

Stato di accertamento generale delle entrate 2012 (riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Tit. 1 - Tributarie	709.551,25	782.903,22	110
Tit. 2 – Contributi e trasferimenti correnti	2.573.686,47	2.457.183,59	95,47
Tit. 3 – Extratributarie	358.141,22	329.075,87	91,88
Tit. 4 – Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	614.388,13	572.347,85	93,16
Tit. 5 _ Accensioni di prestiti	790.000,00	0	0
Tit. 6 – Servizi per conto terzi	798.835,43	300.537,35	37,62
Totale	5.844.602,5	4.442.047,88	76,00

Grado di riscossione generale delle entrate 2012 (riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Tit. 1 - Tributarie	782.903,22	344.949,98	98,00
Tit. 2 – Contributi e trasferimenti correnti	2.457.183,59	2.112.806,37	85,98
Tit. 3 – Extratributarie	329.075,87	225.125,84	68,41
Tit. 4 – Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	572.347,85	152.575,95	26,66
Tit. 5 _ Accensioni di prestiti	0	0	0
Tit. 6 – Servizi per conto terzi	300.537,35	283.492,35	94,33
Totale	4.442.047,88	3.118.950,49	70,21

ENTRATE TRIBUTARIE

Le risorse del Titolo 1 sono costituite dall'insieme delle *entrate tributarie*. Rientrano in questo gruppo le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre poste minori. Nel primo gruppo, e cioè nelle *imposte*, confluiscono l'originaria imposta comunale sugli immobili (ICI), diventata in tempi recenti imposta municipale propria sugli immobili (IMU), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale comunale sul consumo dell'energia elettrica e, solo nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), l'imposta di scopo e la recente imposta di soggiorno. Nelle *tasse* è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani.

Stato di accertamento delle entrate tributarie (Titolo I: Tributarie)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Imposte	319.258,90	394.669,84	123,62
Cat. 2 – Tasse	389.641,60	388.233,38	99,64
Cat. 3 – Tributi speciali ed altre entrate tributarie	650,75	0	0
Totale	709.551,25	782.903,22	110,38

Grado di riscossione delle entrate tributarie (Titolo I: Tributarie)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Imposte	394.669,84	332.617,88	84,28
Cat. 2 – Tasse	388.233,38	12.332,10	3,18
Cat. 3 – Tributi speciali ed altre entrate tributarie	0	0	0
Totale	782.903,22	344.949,98	44,06

IMU

l'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (L. n. 214/2011) ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2012 l'Imposta Municipale Propria in luogo dell'ICI e dell'IRPEF e relative addizionali sui redditi fondiari dei beni non locati.

Con l'IMU è tornata a pagare anche l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze sino al 2011 esonerate dall'ICI.

Non tutto il gettito IMU è di competenza dei comuni, in quanto la metà del gettito dell'aliquota di base (pari allo 0,38% sullo 0,76%) sulle unità immobiliari diverse dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali strumentali va allo Stato.

Sotto il profilo finanziario l'introduzione dell'IMU non porta maggiori risorse ai comuni, in quanto è prevista una clausola di invarianza per cui le maggiori o minori risorse derivanti dal nuovo tributo rispetto al gettito ICI saranno compensate con una corrispondente variazione dei trasferimenti. Solamente nel caso in cui il comune decida di aumentare le aliquote di base, il maggior gettito rimarrà ad esclusivo vantaggio del bilancio comunale.

Le incertezze sulla dimensione del gettito IMU e sulla conseguente determinazione di ampie quote dei trasferimenti statali hanno portato con il D.L. 16, all'introduzione del nuovo comma 12 bis nell'art. 13 del DL 201/2012.

Tale articolo introduce l'istituto dell'accertamento convenzionale, con le stime di recente revisione da parte del MEF." In fase di formazione o di variazione di Bilancio gli Enti devono quindi recepire nel proprio Bilancio le nuove previsioni ed accertamenti convenzionali dell'IMU a disciplina standard, derivanti dalle nuove stime, nonché le variazioni delle assegnazione statali.

I maggiori accertamenti del titolo I Entrate tributarie corrispondono agli importi a debito non recuperati per incapienza dai trasferimenti attribuiti, che verranno comunicati all'Agenzia delle Entrate per il conseguente recupero sull'IMU, secondo la spettanza pubblicata sul sito della finanza locale per il Comune di Uri indica l'importo da recuperare per maggiori pagamenti già effettuati in corso d'anno su precedenti valori di attribuzioni o per maggiori detrazioni di competenza già riportate nelle voci "contributi" (ENTI REGIONI SICILIA E SARDEGNA) in € 68.764,19.

L'importo dei recuperi da effettuare a carico dei comuni per l'anno 2012 non è ancora stato comunicato all'Agenzia delle Entrate, a seguito della verifica del gettito dell'imposta municipale propria dell'anno 2012, da effettuare entro il mese di febbraio 2013, si provvede alla regolazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e i comuni.

Eliminata l'addizionale sulla energia elettrica in quanto il comma 10 dell'art. 4 del D.L. n. 16/2012 (convertito con modificazioni, dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44) ha disposto, a decorrere dal 1° aprile 2012, la soppressione delle addizionali comunali e provinciali sull'accisa dell'energia elettrica anche nei territori delle Regioni a Statuto Speciale, stabilendo che il corrispondente maggior gettito per gli enti locali, pari a complessivi 180 milioni di euro per l'anno 2012 e 239 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2013, dovesse essere reintegrato agli enti medesimi dalle rispettive Regioni. In data 9 agosto il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha trasmesso ai competenti uffici regionali la tabella contenente gli importi dovuti dalla Regione Sardegna a ciascun Provincia e a ciascun Comune per gli anni 2012 e 2013.

Per quanto riguarda il grado di riscossione delle tasse è influenzato dalla emissione definitiva, nell'anno successivo, del ruolo della Tarsu.

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale* tende a ridimensionare l'azione dello Stato a favore degli enti, sostituendola con una maggiore gestione delle entrate proprie. Ci si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza agendo con interventi mirati di tipo perequativo. Il criterio scelto individua, per ciascun ente, un volume di risorse "standardizzate" e che sono, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questa entità che lo Stato intende coprire stimolando l'autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento). La riduzione della disparità tra le varie zone è invece garantita dal residuo intervento statale, contabilizzato nel Titolo II delle entrate, che però privilegia l'ambito della sola perequazione (ridistribuzione della ricchezza in base a parametri socio - ambientali).

Stato di accertamento dei trasferimenti correnti (Titolo 2: Trasferimenti correnti)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Cat. 1 – Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	390.421,15	392.643,92	100,62
Cat. 2 – Contributi e trasferimenti correnti della Regione	2.149.628,21	2.033.039,67	94,58
Cat. 3 – Contributi e e trasferimenti Regione per funzioni delegate	0	0	0
Cat. 4 – Contributi e trasferimenti comunitari e internazionali	0	0	0
Cat. 5 – Contributi e trasferimenti da altri enti pubblici	33.637,11	31.500,00	93,65
Totale	2.573.686,47	2.457.183,59	95,47

Grado di riscossione dei trasferimenti correnti (Titolo 2: Trasferimenti correnti)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 – Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	392.643,92	392.643,92	100
Cat. 2 – Contributi e trasferimenti correnti della Regione	2.033.039,67	1.713.282,45	84,27
Cat. 3 – Contributi e e trasferimenti Regione per funzioni delegate	0	0	0
Cat. 4 – Contributi e trasferimenti comunitari e internazionali	0	0	0
Cat. 5 – Contributi e trasferimenti da altri enti pubblici	31.500,00	6.880,00	21,84
Totale	2.457.183,59	2.112.806,37	85,98

Le assegnazione dei trasferimenti erariali per l'anno 2012 sono state definite con decreti attuativi previsti dalla normativa vigente e con i quali si è provveduto all'applicazione della riduzione collegata alla distribuzione territoriale dell'Imposta Municipale Propria.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo III delle entrate comprende le risorse di natura *extratributarie*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali, come i proventi diversi. Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi a rilevanza economica. I *proventi dei beni comunali* sono costituiti invece dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio concessi in locazione.

Stato di accertamento delle entrate extratributarie (Titolo 3: Extratributarie)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Cat. 1 – Proventi dei servizi pubblici	115.603,76	97.711,57	84,52
Cat. 2 – Proventi dei beni dell'ente	48.000,00	48.000,00	100
Cat. 3 – Interessi su anticipazione e crediti	9.000,00	7.622,53	84,69
Cat. 4 – Utili netti aziende, dividendi	4.256,09	4.256,09	100
Cat. 5 – Proventi diversi	181.281,37	171.485,68	94,79
Totale	358.141,22	329.075,87	91,88

Grado di riscossione delle entrate extratributarie (Titolo 3: Extratributarie)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 – Proventi dei servizi pubblici	97.711,57	76.191,47	77,98
Cat. 2 – Proventi dei beni dell'ente	48.000,00	24.210,50	50,43
Cat. 3 – Interessi su anticipazione e crediti	7.622,53	7.622,53	100
Cat. 4 – Utili netti aziende, dividendi	4.256,09	4.256,09	100
Cat. 5 – Proventi diversi	171.485,68	112.845,25	65,80
Totale	329.075,87	225.125,84	68,41

TRASFERIMENTI CAPITALE E RISCOSSIONE CREDITI

Le poste riportate nel titolo IV delle entrate sono di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione e altri enti, e le *riscossioni di crediti*. Le *alienazioni di beni* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la vendita di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori di tipo mobiliare. Con rare eccezioni, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere sempre reinvestito in altre spese di investimento. I *trasferimenti in conto capitale* sono invece costituiti dai contributi in C/capitale, e cioè finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ma destinati alla realizzazione di opere pubbliche. Rientrano nella categoria anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare)

Stato di accertamento dei trasferimenti di capitale (Titolo 4: Trasferimenti di capitale)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Cat. 1 – Alienazione dei beni patrimoniali	41.500,00	24.410,12	58,81
Cat. 2 – Trasferimenti di capitale dallo Stato	467,73	467,73	100
Cat. 3 – Trasferimenti di capitale dalla Regione	547.568,68	530.977,31	96,97
Cat. 4 – Trasferimenti di capitali da altri enti pubblici	0	0	0
Cat. 5 – Trasferimenti di capitale da altri soggetti	24.851,72	16.492,69	66,36
Cat. 6 – Riscossione di crediti	0	0	0
Totale	614.388,13	572.347,85	93,16

Grado di riscossione dei trasferimenti di capitale (Titolo 4: Trasferimenti di capitale)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 – Alienazione dei beni patrimoniali	24.410,12	24.410,12	100
Cat. 2 – Trasferimenti di capitale dallo Stato	467,73	467,73	100
Cat. 3 – Trasferimenti di capitale dalla Regione	530.977,31	111.205,41	20,94
Cat. 4 – Trasferimenti di capitali da altri enti pubblici	0	0	0
Cat. 5 – Trasferimenti di capitale da altri soggetti	16.492,69	16.492,69	100
Cat. 6 – Riscossione di crediti	0	0	0
Totale	572.347,85	152.575,95	26,66

ACCENSIONI DI PRESTITI

Sono risorse del titolo V le *accensioni di prestiti*, i *finanziamenti a breve termine*, i *prestiti obbligazionari* e le *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste dipende dalla politica finanziaria perseguita dal comune, posto che un ricorso frequente al sistema creditizio, e per importi rilevanti, accentua il peso di queste voci sull'economia generale. D'altro canto, le entrate proprie di parte investimento (alienazioni di beni, concessioni edilizie e avanzo di amministrazione), i finanziamenti gratuiti di terzi (contributi in C/capitale) e le eccedenze di parte corrente (risparmio) possono non essere sufficienti per finanziare il piano annuale degli investimenti. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi di mercato, diventa l'unico mezzo per realizzare l'opera a suo tempo programmata

Stato di accertamento delle accensioni di prestiti (Titolo 5: Accensione di prestiti)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Cat. 1 – Anticipazioni di cassa	790.000,00	0	0
Cat. 2 – Finanziamenti a breve termine	0	0	0
Cat. 3 – Assunzione di mutui e prestiti	0	0	0
Cat. 4 – Emissione prestiti obbligazionari	0	0	0
Totale	790.000	0	0

Grado di riscossione delle accensioni di prestiti (Titolo 5: Accensione di prestiti)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 – Anticipazioni di cassa	0	0	0
Cat. 2 – Finanziamenti a breve termine	0	0	0
Cat. 3 – Assunzione di mutui e prestiti	0	0	0
Cat. 4 – Emissione prestiti obbligazionari	0	0	0
Totale	0	0	0

PARTE SECONDA

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

IDENTITA' DELL'ENTE

RENDICONTO E PRINCIPIO CONTABILE NUMERO 3

Principi contabili richiamati (1.1.1)

8. Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori. Il rendiconto, oltre a fornire informazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente. A questo riguardo assume un ruolo fondamentale la relazione al rendiconto della gestione che, oltre a fornire le informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche locali e dei servizi dell'ente sul benessere sociale e sull'economia insediata. Il rendiconto deve fornire agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento .

10. Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione della Giunta, si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo .

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi .

162. Le informazioni richieste dall'art.231 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, sono strutturate e rappresentate secondo schemi prescelti dall'ente.

163. La relazione, fornisce informazioni integrative, esplicative e complementari al rendiconto. Essa, per consentire l'effettiva comprensibilità del rendiconto deve rispettare in particolare il postulato della chiarezza ma non deve essere tanto ampia da disperdere e frammentare l'informazione.

164. Il documento deve almeno:

- a) Esprimere le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
- b) Analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni;
- c) Motivare le cause che li hanno determinati;
- d) Evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.

165. La relazione contiene informazioni principali sulla natura e sulla modalità di determinazione dei valori contabili e fornisce elementi anche di natura non strettamente contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione.

Eventuali vizi riguardanti il contenuto informativo della relazione, danno luogo alle stesse conseguenze derivanti dai vizi contenuti nei prospetti contabili, in quanto il documento è parte integrante del rendiconto, seppure in veste di allegato.

166. Il documento, essendo dal legislatore non previsto l'obbligo di redazione di una nota integrativa, deve comprendere tutte le informazioni di natura tecnico-contabile, che altrimenti sarebbero collocabili in nota integrativa.

167. Considerate le finalità del documento, è opportuno che la relazione, secondo corretti principi contabili, sia redatta secondo il seguente schema .

Commento tecnico dell'ente (1.1.2)

Questa relazione si compone di due parti ben distinte, dove la prima (Realizzazione dei programmi e risorse attivate) è dedicata all'analisi dei dati più significativi di rendiconto, con particolare riguardo all'analisi dello stato di attuazione dei programmi e alla verifica del grado di accertamento dei corrispondenti finanziamenti, mentre la seconda (Applicazione dei principi contabili) è

espressamente strutturata per soddisfare i requisiti richiesti dai nuovi principi contabili, ed in particolare modo, da quanto stabilito dal principio num.3 - Rendiconto degli enti locali. Salvo rare eccezioni, ogni capitolo di questa seconda parte della relazione si compone di tre distinte sezioni, e precisamente: i "*Principi contabili richiamati*"; il "*Commento tecnico dell'ente*"; le "*Informazioni e dati di bilancio*". La prima sezione riporta i principi contabili che individuano il contenuto del capitolo; la seconda descrive espressamente la situazione dell'ente confrontata con le raccomandazioni dei principi contabili; la terza parte, infine, riporta le informazioni di natura generale ed i dati contabili direttamente riconducibili ai principi contabili sviluppati nel capitolo. Premesso ciò, questa seconda parte della relazione rispecchia fedelmente i dati contenuti nei principali documenti del rendiconto ed è predisposta nell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili, e in particolare, le informazioni di seguito fornite rappresentano in modo fedele le operazioni finanziarie e gli eventi che si sono verificati nell'esercizio chiuso.

PROFILO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO

Principi contabili richiamati (1.2.1)

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare:

- a) Profilo istituzionale. Descrivere il ruolo attribuito all'ente in ragione delle evoluzioni legislative, dello statuto e dei regolamenti interni;
- b) Scenario. Illustra il sistema socio-economico del territorio di riferimento dell'ente (..).

Commento tecnico dell'ente (1.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali delimita il *profilo istituzionale* di ogni tipo di ente e stabilisce che le comunità locali, ordinate in comuni e province, sono autonome. Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. La provincia, ossia ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo. I comuni e le province hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, e nel rispetto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonomia iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Partendo da questo profilo istituzionale, l'ente locale interagisce direttamente con il proprio territorio ed il *sistema socio-economico* presente nella realtà circostante influenza direttamente sia la domanda che l'offerta di servizi pubblici.

I tipi e le modalità di erogazione delle prestazioni, infatti, dipendono dalla domanda di prestazioni pubbliche – sia espresse che inesprese - presenti nel contesto ambientale. Anche l'utente, a sua volta, è influenzato dalla quantità dei servizi resi dall'ente ed il tessuto socio-economico circostante, di conseguenza, ne trae sicuro beneficio: la qualità della vita diffusa nel territorio di riferimento, pertanto, dipende anche dal grado di interazione e di integrazione che si instaura tra la domanda di servizi del cittadino-utente e la capacità della struttura pubblica di soddisfare proprio queste esigenze.

POLITICHE FISCALI

Principi contabili richiamati (2.2.1)

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare:

e) Politiche fiscali. Si espone la politica fiscale che l'Ente ha attuato e/o intende perseguire nell'ambito impositivo di sua competenza, evidenziando le ragioni e gli effetti sul bilancio .

Commento tecnico dell'ente (2.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.149) precisa che i comuni e le province, nell'ambito della finanza pubblica, sono dotati di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, compresa la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente. La tabella espone l'andamento complessivo degli accertamenti di imposte, tasse ed altri tributi speciali effettuati nell'esercizio, mostrando in sintesi gli effetti della politica fiscale perseguita dal comune sul finanziamento del bilancio di parte corrente.

Questo esercizio è stato influenzato dalla istituzione dell'imposta Municipale Propria, con anticipazione in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012 e fino al 2014, in tutti i comuni del territorio nazionale, di cui agli art. 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, e art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214, la cui aliquota di base stabilita dallo Stato è pari allo 0,76 per cento, con possibilità per i Comuni di modificare le aliquote, in aumento o in diminuzione.

Informazioni e dati di bilancio

Politica fiscale ed entrate tributarie (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti		
Cat. 1 - Imposte	319.258,90	394.669,84	75.410,94	123,62
Cat. 2 – Tasse	389.641,60	388.233,38	- 1.408,22	99,63
Cat. 3 – Tributi speciali e altre entrate proprie	650,75	0	- 650,75	0
	709.551,25	782.903,22	73.351,97	110,34

ORGANIZZAZIONE E SISTEMA INFORMATIVO

Principi contabili richiamati (3.1.1)

168. In questa parte si deve illustrare :

f) Assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti:

1. Filosofia organizzativa;
2. Sistema informativo;
3. Cenni statistici sul personale;
4. Competenze professionali esistenti .

Commento tecnico dell'ente (3.1.2)

I quadri riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo.

La prima tabella, seppure in massima sintesi, espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.

Quest'anno si è portata a termine l'assunzione:

- di n. 1 unità cat. B3 tramite mobilità;
- di n. 1 unità cat. D1 tramite concorso;

Competenze Professionalità Esistenti		Consistenza al 31-12-2012
Cat.		In Servizio
A1	Operatore servizio tecnico parte-time 75%	1
A3	Operatore servizio amministrativo parte-time 75%	1
A3	Operatore	1
B1	Esecutore amministrativo ufficio protocollo	1
B1	Operaio	1
B3	Collaboratore area sociale	1
B6	Messo notificatore	1
B6	Esecutore amministrativo anagrafe	1
C3	Istruttore Amministrativo	1
C3	Agente Polizia Municipale	1
C5	Istruttore Tecnico	1
C5	Istruttore contabile	1
C5	Agente Polizia Municipale	1
D1	Istruttore direttivo Area Sociale	1
D6	Istruttore direttivo Area Sociale	1
D6	Istruttore direttivo Area Tecnica	1
		16

VERIFICA DELLA COERENZA DELLE SPESE DI PERSONALE PER L'ANNO 2012

N.D.	Voce	Rif. al bilancio o normativo	Spesa anno 2012
			TOTALE
1	Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato , compreso il segretario comunale	Int. 01	445.543,02
2	Retribuzioni lorde personale a tempo determinato	Int. 01	0
3	Collaborazioni coordinate e continuative	Art. 1, c. 557-bis, L. 296/06	0
4	Altre spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro		0
5	Spese personale utilizzato in convenzione (quota parte di costo effettivamente sostenuto)		50.775,94
6	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando		0
7	Incarichi dirigenziali ex art. 110 TUEL	Art. 1, c. 557-bis, L. 296/06	0
8	Personale uffici di staff ex art. 90 TUEL	Circ. RGS 9/06	0
9	Oneri contributivi a carico ente		156.035,46
10	IRAP	Int. 07	37.755,31
11	Oneri per lavoratori socialmente utili		0
12	Buoni pasto		5.992,48
13	Assegno nucleo familiare		5.985,63
14	Spese per equo indennizzo		0
15	Spese per soggetti utilizzati a vario titolo senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi variamente partecipati o comunque facenti capo all'ente (unioni, istituzioni, consorzi, ecc.)	Art. 1, c. 557-bis, L. 296/06	0
16	Altro		0
17	TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da 1 a 17)		702.087,84

N.D.	Voce	Rif. al bilancio o normativo	SPESA TOTALE ANNO 2012
18	Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni	Circ. RGS 9/06	€ 0
19	Spese sostenute per categorie protette ex legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)	Circ. RGS 9/06	€ 33.005,30
20	Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge		€ 0
21	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati		€ 0
22	Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate		€ 0
23	Oneri dei rinnovi contrattuali	Art. 1, c. 557, L. 296/06	€ 10.545,60
24	Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI		€ 270,00
25	Spese per la formazione	Circ. RGS 9/06	€ 800,00
26	Spese per missioni	Circ. RGS 9/06	€ 170,00
27	Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore		€ 0
28	Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.		€ 0
29	Spese personale tempo determinato totalmente a carico di finanziamenti Regionali		0
30	TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da 18 a 30)		€ 44.790,90
31	SPESA DI PERSONALE ANNO 2012 (voce 17-voce 30)		657.296,94

SEZIONE TECNICA DELLA GESTIONE CRITERI DI FORMAZIONE

Principi contabili richiamati (5.1.1)

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione (..).

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).

Aspetti generali (..):

a) Criteri di formazione. Qui si descrivono le modalità e i criteri contabili utilizzati per la redazione del rendiconto. A tal fine risulta fondamentale evidenziare: i sistemi contabili utilizzati, il momento di rilevanza della competenza economica, il sistema delle scritture extra contabili utilizzato (..).

Commento tecnico dell'ente (5.1.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.151) prescrive che al rendiconto deve essere allegata una relazione illustrativa della Giunta che esponga le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. La medesima legge (art.231), poi, precisa che nella stessa relazione l'organo esecutivo dell'ente deve esprimere le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti; in tale sede si evidenziano anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni e si motivano, infine, le cause che li hanno determinati .

Con riferimento alle citate prescrizioni generali di legge si precisa che il rendiconto di questo esercizio - di cui questa relazione ne costituisce la parte esplicativa e descrittiva - è stato predisposto rispettando i principi contabili vigenti e, nella fattispecie, il principio contabile n.3 "*Il rendiconto degli enti locali*". Per quanto riguarda il contenuto numerico ed i criteri descrittivi utilizzati nel predisporre la parte della relazione che segue - sezione che riguarda il commento dei risultati di esercizio analizzati sia nell'ottica finanziaria che in quella economico-patrimoniale - ogni qualvolta un argomento richiama un determinato principio, il corrispondente contenuto è riportato nella prima parte del medesimo capitolo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi contabili richiamati (5.2.1)

169. Sezione tecnica della gestione. In questa parte si deve illustrare (..):

b) Criteri di valutazione. Devono essere elencati e specificati i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del rendiconto, nonché gli eventuali cambiamenti dei criteri di valutazione sono messi in evidenza descrivendone gli effetti sul rendiconto dell'esercizio.

Commento tecnico dell'ente (5.2.2)

I criteri di valutazione adottati per quantificare l'importo delle poste iscritte nel patrimonio sono molteplici e variano in funzione della natura della singola voce. Questi criteri sono applicati ai seguenti raggruppamenti dell'attivo e del passivo patrimoniale:

Immobilizzazioni immateriali (Attivo) - Sono costi ad utilizzo pluriennale che possono essere economicamente sospesi in quanto correlabili a ricavi e proventi futuri. Si tratta di spese straordinarie su beni di terzi, spese finanziarie, oneri per emissione di prestiti obbligazionari, spese per P.R.G, spese per elezioni amministrative, software applicativo, spese di pubblicità e spese di ricerca. Il valore iscritto è dato dal costo, sostenuto o di acquisizione, inclusi gli oneri accessori e di produzione direttamente imputabili. Detto valore è annualmente rettificato dagli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali (Attivo) - Si tratta di beni tangibili che sono destinati a permanere nell'ente per più esercizi. Il valore attribuito è costituito dal costo di acquisto, e cioè dal prezzo effettivo comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. L'IVA dei beni impiegati in servizi non rilevanti ai fini IVA è capitalizzata. Se il bene è costruito in economia il valore comprende tutti quei costi diretti che l'ente ha sostenuto per la realizzazione del bene. Il valore originariamente iscritto è incrementato dalle manutenzioni straordinarie effettuate sul bene stesso. Il costo storico del bene è rettificato in ogni esercizio attraverso le quote di ammortamento che decorrono dall'esercizio di effettivo utilizzo del bene.

Immobilizzazioni finanziarie (Attivo) - Sono gli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Appartengono a questa voce le partecipazioni, i crediti e gli investimenti finanziari a medio e lungo termine e più in generale, tutti i crediti dell'ente diversi da quelli risultanti nei residui attivi. Le partecipazioni in imprese controllate/collegate che costituiscono un investimento durevole sono valutate con il metodo del costo di acquisto, eventualmente svalutato se il valore è durevolmente inferiore al costo, oppure con il metodo del patrimonio netto, e cioè in ragione del valore del patrimonio netto che essi rappresentano. I titoli sono valutati al prezzo di acquisto eventualmente rettificato dalle perdite durevoli di valore, mentre i crediti per depositi cauzionali relativi alle somme depositate a garanzia di obbligazioni giuridiche stipulate con terzi sono valutati al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità ed i crediti inesigibili, infine, sono stralciati dal conto del bilancio e trattati alla stregua dei crediti inesigibili oppure mantenuti nel conto del bilancio presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione.

Rimanenze (Attivo) - Si tratta di beni mobili, come prodotti finiti, materie prime, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione, che risultano presenti nell'ente sulla base delle rilevazioni inventariali di fine esercizio. Le rimanenze sono valutate secondo le norme del codice civile.

Crediti (Attivo) - Sono le somme vantate dall'ente nei confronti di terzi per effetto dell'esercizio di attività commerciali o istituzionali. Sono valutati al valore nominale.

Attività finanziarie non immobilizzate (Attivo) - Si tratta di titoli che l'ente detiene per finalità provvisorie e non destinate, pertanto, a costituire un investimento finanziario durevole. I crediti per investimenti momentanei in titoli sono riportati al valore nominale.

Disponibilità liquide (Attivo) - Si tratta del fondo di cassa, comprensivo dell'importo depositato presso il tesoriere, e dei depositi bancari e postali. Questi elementi dell'attivo sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi (Attivo) - Sono quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei attivi misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un

successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti attivi esprimono invece quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso o in precedenti esercizi, e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Patrimonio netto (Passivo) - Si tratta della differenza aritmetica tra l'attivo ed il passivo. E' impossibile calcolare l'ammontare del patrimonio netto in modo indipendente dalle attività e dalle passività del patrimonio, con la conseguenza che tale posta non è suscettibile di autonoma valutazione.

Conferimenti (Passivo) - Sono i contributi in conto capitale ricevuti dall'ente, e vengono iscritti nel passivo per ripartire il relativo ricavo nei medesimi esercizi in cui si imputa il costo di ammortamento dei beni immobili da essi finanziati. Sono valutati al valore nominale,

Debiti (Passivo) - Si tratta delle obbligazioni a pagare una somma certa in scadenze prestabilite, come i debiti di finanziamento e di funzionamento, unitamente ai debiti verso imprese controllate, collegate ed altre. Sono valutati al valore residuo.

Ratei e risconti passivi (Passivo) - Sono costi o proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei passivi misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già fornita, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti passivi esprimono quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota di essi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

RISULTATO FINANZIARIO DI AMMINISTRAZIONE

Principi contabili richiamati (6.1.1)

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (..):

e) Livelli e composizione del risultati finanziari di amministrazione (..).

60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali".

Pertanto:

a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza, spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione (..).

Commento tecnico dell'ente (6.1.2)

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Le due componenti del risultato (Residui e Competenza) sono state rettificata imputando alla gestione della competenza la quota di avanzo del precedente esercizio applicata per finanziare parzialmente questo bilancio.

		In conto		Importi
		RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio				199.533
RISCOSSIONI	1.803.030	3.118.950	4.921.981	
PAGAMENTI	1.637.644	2.929.639	4.567.284	
Fondo di cassa al 31 dicembre				554.230
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre				
<i>Differenza</i>				554.230
RESIDUI ATTIVI	1.921.128	1.323.097	3.244.226	
RESIDUI PASSIVI	1.617.600	1.969.521	3.587.121	
<i>Differenza</i>				- 342.896
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-)				211.334

**Risultato
di
gestione**

Fondi vincolati	148.242
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	41.182
Fondi di ammortamento	
Fondi non vincolati	21.910
Totale avanzo/disavanzo	211.334

PROSPETTO "A":

Fondo di cassa al 31/12/2011	199.533,29 +
Residui attivi da riportare al 31/12/2011	3.964.834,15 =
TOTALE ATTIVO	4.164.367,44 -
Residui passivi da riportare al 31/12/2011	3.589.327,23 =
Avanzo di amministrazione al 31/12/2011	575.040,21

PROSPETTO "B"

RESIDUI ATTIVI	
Previsti all'01/01/2012	3.964.834,15 -
Accertati al 31/12/2012	3.724.158,33 =
MAGGIORE/MINORE ACCERTAMENTO	- 240.675,82
RESIDUI PASSIVI	
Previsti all'01/01/2012	3.589.327,23 -
Impegnati al 31/12/2012	3.255.244,63 =
MINOR IMPEGNATO	334.080,69
SALDO POSITIVO	93.406,78

PROSPETTO "C"

ENTRATA	
Stanziamanti definitivi	6.404.864,33 -
Accertamenti al 31/12/2012	4.442.047,88 =
MAGGIORI/MINORI ACCERTAMENTI	- 1.402.554,62
SPESA	

Stanziamenti definitivi	6.404.864,33 -
Impegnati al 31/12/2012	4.899.160,61 =
MINORI IMPEGNI	1.505.703,72
SALDO POSITIVO	103.149,10
RIEPILOGO	
Prospetto "A" - Avanzo Amministrazione 2011	575.040,21 -
Avanzo Amministrazione 2011 applicato al bilancio 2012	560.261,83 =
Avanzo non applicato al 31.12.2012	14.778,38 +
Prospetto "B" - Risultato gestione residui 2012	93.406,78 +
Prospetto "C" - Risultato gestione competenza 2012	103.149,10 =
Risultato AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2012	211.334,26

Il predetto Avanzo di Amministrazione risulta vincolato:

- 1) per spese in conto capitale per l'importo complessivo di € 41.182,06 derivante da:
 - 1.1. € 10.000,00 DEVOLUZIONE posizione mutuo 4530166/00;
 - 1.2. € 1.667,42 DEVOLUZIONE posizione mutuo 4542504/00;
 - 1.3. € 2.494,00 DEVOLUZIONE posizione mutuo 4550760/00;
 - 1.4. € 2.160,85 DEVOLUZIONE posizione mutuo 4538447/00;
 - 1.5. € 926,92 DEVOLUZIONE
 - 1.6. € 1.342,22 DEVOLUZIONE
 - 1.7. € 10.528,92 DEVOLUZIONE
 - 1.8. € 12.061,73 DEVOLUZIONE
- 2) per € 35.478,18 fondo svalutazione crediti;
- 3) per € 68.764,19 pari all'importo dei recuperi da effettuare a carico del Comune di Uri per l'anno 2012 al fine della regolazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e i comuni.
- 4) per € 44.000,00 da destinare nel corso del 2013 ad incremento del fondo svalutazione crediti.

La quota residua di € 21.909,83 costituisce avanzo non vincolato.

Il valore segnaletico dei risultati finanziari assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti. Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Nelle tabelle seguenti si attua tale scomposizione, in particolare, per il risultato derivante dalla gestione di competenza lo si suddivide a seconda della sua provenienza dalla parte corrente o dalla parte in conto capitale del bilancio, mentre per il risultato derivante dalla gestione residui lo si suddivide in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi determinati nel rendiconto dell'anno precedente.

GESTIONE DI COMPETENZA	
1) LA GESTIONE CORRENTE	
Entrate correnti	3.569.162,68
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate correnti applicata a spese in conto capitale	0
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata alle spese correnti	0
Spese correnti + Titolo III (int. 3)	3.476.501,50
AVANZO REALE DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	92.661,18
Avanzo 2011 applicato a spese correnti	10.000,00
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE	102.661,18
2) LA GESTIONE C/CAPITALE	
Entrate del Tit. IV e V, cat. 3	572.347,85
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata alle spese correnti	0
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate correnti applicata a spese in conto capitale	0
Spese titolo II	1.122.121,76
Avanzo 2011 applicato agli investimenti	550.261,83
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE C/CAPITALE	487,92

Si elencano ora più analiticamente le variazioni che hanno determinato il risultato della gestione residui:

GESTIONE RESIDUI	
Miglioramenti	
Per maggiori accertamenti di residui attivi	0 +
Per economie di residui passivi	334.082,60 +
	334.082,60
Peggioramenti	
Per eliminazione di residui attivi	- 240.675,82
	- 240.675,82
Saldo della gestione residui	93.406,78

RISULTATO FINANZIARIO DI GESTIONE

Principi contabili richiamati (6.2.1)

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (..):

e) Livelli e composizione (..) della gestione di competenza (..) degli equilibri di bilancio di parte corrente e di investimento (..).

60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:

c) Scompone il risultato della gestione di competenza (..), al fine di comprenderne e analizzarne la formazione, in base alle seguenti componenti: bilancio Corrente (entrate correnti meno spese correnti), bilancio in Conto capitale (entrate in conto capitale e prestiti meno spese in conto capitale), bilancio dei Movimenti di fondi confluiti nel risultato di amministrazione; bilancio dei Servizi per conto terzi. 169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).

Aspetti finanziari (..):

c) Risultato finanziario. Si evidenziano i risultati finanziari di gestione (..).

Commento tecnico dell'ente (6.2.2)

La prima tabella mostra l'equilibrio tra le varie componenti di bilancio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano le previsioni di spesa, mentre la seconda riporta il risultato della sola gestione di competenza, visto come differenza tra accertamenti e impegni del medesimo esercizio. I dati contabili sono riclassificati in modo da evidenziare il risultato della gestione corrente, degli investimenti, dei movimenti di fondi e dei servizi per conto di terzi. Il saldo di chiusura (Avanzo/Disavanzo competenza) mostra il risultato riportato nella sola gestione di competenza e con l'esclusione, pertanto, della componente riconducibile alla gestione dei residui.

Equilibri di bilancio Competenza	Stanziamenti finali		Equilibri
	Entrate	Uscite	
Corrente	3.651.378,94	3.651.378,94	0
Investimenti	1.164.649,96	1.164.649,96	0
Movimento fondi	790.000,00	790.000,00	0
Servizi conto terzi	798.835,43	798.835,43	
Totale	6.404.864,33	6.404.864,33	

Risultati della gestione competenza	Operazione di gestione		Risultato
	Entrate	Uscite	
Corrente	3.579.162,68	3.476.501,50	102.661,18
Investimenti	1.122.609,68	1.122.121,76	487,92
Movimento fondi	0	0	0
Servizi conto terzi	300.537,35	300.537,35	0
Totale	5.002.309,71	4.899.160,61	103.149,1

SCOSTAMENTI SULL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Principi contabili richiamati (6.3.1)

60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento “Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali”. Pertanto:

b) Valuta, sulla base del trend storico, l'andamento del risultato della gestione di competenza, (differenza fra accertamenti ed impegni di competenza) al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefissato all'inizio dell'anno.

L'eventuale disavanzo della gestione di competenza è attentamente analizzato e motivato nel rendiconto (..).

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).

Aspetti finanziari (..):

c) Risultato finanziario. L'analisi evidenzia le cause degli scostamenti rispetto al precedente esercizio (..).

Commento tecnico dell'ente (6.3.2)

Il prospetto accosta i risultati conseguiti nell'esercizio confrontandoli con gli analoghi dati dell'anno immediatamente precedente, ma limitatamente alla sola gestione della competenza. La gestione dei residui, pur influenzando il risultato complessivo di amministrazione, non rappresenta infatti un utile elemento per valutare la possibilità dell'ente di finanziare interamente il fabbisogno di spesa di un esercizio con le risorse di pertinenza del medesimo anno.

Andamento della gestione di competenza Valutazione trend storico	Rendiconto		Variazione biennio
	2011	2012	
Riscossioni (competenza)	2.672.295,92	3.118.950,49	
Pagamenti (competenza)	2.794.324,64	2.929.639,48	
Saldo movimenti cassa	- 122.028,72	189.311,01	67.282,29
Residui attivi (competenza)	1.487.933,82	1.323.097,39	
Residui passivi (competenza)	790.827,34	1.969.521,13	
Risultato contabile (solo competenza)	697.106,48	-457.112,73	
Avanzo esercizio precedente applicato	0	560.261,83	
Risultato competenza	575.077,76	103.149,10	- 471.928,56

SCOSTAMENTO SULLE PREVISIONI DEFINITIVE

Principi contabili richiamati (7.1.1)

33. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto come indicate nei punti (..) del documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

34. L'analisi del conto consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle *previsioni* di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:

a) Scostamenti tra le *previsioni* di entrata ed i relativi accertamenti;

b) Scostamenti tra le *previsioni* di spesa ed i relativi impegni;

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).

Aspetti finanziari (..):

d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria, (..) motivando

gli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni (..).

Commento tecnico dell'ente (7.1.2)

Le due tabelle riportano lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, e cioè gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza, mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo.

Accertamento delle entrate (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
Tit. 1 - Tributarie	719.551,25	792.903,22	73.351,97	110
Tit. 2 – Contributi e trasferimenti correnti	2.573.686,47	2.457.183,59	- 116.502,88	95,47
Tit. 3 – Extratributarie	358.141,22	329.075,87	- 29.065,35	-91,88
Tit. 4 – Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	1.164.649,96	1.122.609,68	- 42.040,28	93,16
Tit. 5 _ Accensioni di prestiti	790.000,00	0	- 790.000,00	0
Tit. 6 – Servizi per conto terzi	798.835,43	300.537,35	- 498.298,08	37,62
Totale	6.404.864,33	5.002.309,71	- 1.402.554,62	76,00

Impegno delle uscite (competenza)	Uscite		Scostamento	% impegnato
	Stanz. Finali	Impegni		
Tit. 1 Spese correnti	3.452.453,75	3.277.576,31	174.877,44	53,35
Tit. 2 Spese in conto capitale	1.164.649,96	1.122.121,76	42.528,20	96,35
Tit. 3 Rimborso di prestiti	988.925,19	198.925,19	790.000,00	20,11
Tit. 4 Servizi per conto terzi	798.835,43	300.537,35	498.298,08	
Totale	6.404.864,33	4.899.160,61	1.505.703,72	37,62

ANDAMENTO DELLA LIQUIDITA'

Principi contabili richiamati (7.2.1)

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).

Aspetti finanziari (..):

d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria (..) e l'andamento della liquidità (..).

Commento tecnico dell'ente (7.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.222) autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi.

Su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti - per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni - ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli. Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).

Il prospetto quantifica il limite massimo di tesoreria che si è reso disponibile nell'esercizio, riporta le informazioni essenziali sull'entità del fenomeno e mostra, infine, il volume complessivo di riscossioni e pagamenti che hanno contraddistinto la gestione. Il giudizio generale sull'andamento della liquidità si basa sull'accostamento del fondo di cassa iniziale con quello finale, unitamente alla valutazione economico-finanziaria sull'impatto che gli eventuali interessi passivi per il ricorso all'anticipazione hanno avuto sugli equilibri di bilancio. L'ente non ha attivato l'anticipazione.

Anticipazione Tesoreria e gestione della liquidità	Elementi rilevanti	
Esposizione massima per anticipazione Tesoreria (consuntivo 2010)	Analisi	Sintesi
Tit. 1 - Tributarie	518.513,37	
Tit. 2 – Contributi e trasferimenti correnti	2.392.887,91	
Tit. 3 – Extratributarie	250916,33	
Totale	3.162.317,61	
Percentuale massima di esposizione delle entrate	25%	
Limite teorico anticipazione	790.579,40	
Limite teorico richiesto con atto di giunta n.	790.000,00	790.000,00
Anticipazione di tesoreria effettiva		
Anticipazione usufruita nel 2012	0	
Interessi passivi pagati per l'anticipazione	0	0
Gestione della liquidità		
Fondo iniziale di cassa (01.01.2012)	199.533,29	
Riscossioni	4.921.980,55	
Pagamenti	4.567.283,78	
Fondo finale di cassa (31.12.2012)	554.230,06	554.230,06

FORMAZIONE DI NUOVI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Principi contabili richiamati (7.3.1)

45. L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento della gestione di *competenza* (..), l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero.

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali: (..)

c) Grado di riscossione delle entrate (..) nella gestione di *competenza* (..);

d) Velocità di pagamento delle spese (..) nella gestione di *competenza* (..).

Commento tecnico dell'ente (7.3.2)

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente nelle disponibilità di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato la formazione di un nuovo residuo attivo; la prima tabella, pertanto, mostra nella penultima colonna lo scostamento tra gli accertamenti e le riscossioni, e cioè i nuovi residui attivi, mentre l'ultima colonna riporta il grado di riscossione degli accertamenti, e quindi la capacità dell'ente di incassare con una sufficiente tempestività i crediti che progressivamente si vanno a formare.

Riscossione delle entrate (competenza)	Entrate		Scostamento	% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni		
Tit. 1 - Tributarie	782.903,22	344.949,98	- 437.953,24	44,06
Tit. 2 – Contributi e trasferimenti correnti	2.457.183,59	2.112.806,37	- 344.377,22	85,98
Tit. 3 – Extratributarie	329.075,87	225.125,84	- 103.950,03	68,41
Tit. 4 – Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	572.347,85	152.575,95	- 419.771,90	26,65
Tit. 5 _ Accensioni di prestiti	0	0	0	0
Tit. 6 – Servizi per conto terzi	300.537,35	283.492,35	- 17.045,00	94,33
Totale	4.442.047,88	3.118.950,49	- 1.323.097,39	

Impegno delle uscite (competenza)	Uscite		Scostamento	% Pagato
	Impegni	Pagamenti		
Tit. 1 Spese correnti	3.277.576,31	2.309.298,91	968.277,40	70,46
Tit. 2 Spese in conto capitale	1.122.121,76	125.187,32	996.934,44	11,16
Tit. 3 Rimborso di prestiti	198.925,19	198.925,19	0	100
Tit. 4 Servizi per conto terzi	300.537,35	296.228,06	4.309,29	98,57
Totale	4.899.160,61	2.929.639,48	1.969.521,13	

SMALTIMENTO DEI PRECEDENTI RESIDUI

Principi contabili richiamati (7.4.1)

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei *residui attivi* e all'attendibilità dei *residui passivi*.

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali :

c) Grado di riscossione delle entrate nella gestione *residui*;

d) Velocità di pagamento delle spese nella gestione *residui* .

45. L'operazione di riaccertamento dei *residui attivi* da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel principio contabile n. 2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza. Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero.

52. Come indicato nel Principio contabile n. 2, l'operazione di riaccertamento dei *residui passivi* da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate in forza delle disposizioni ordinamentali;

durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento.

Commento tecnico dell'ente (7.4.2)

I due prospetti mostrano il tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi riportati dal precedente esercizio. La velocità di incasso dei crediti pregressi influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa, circostanza che si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento di debiti pregressi estingue il residuo passivo ma si traduce in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti, come evidenziata dall'ultima colonna del primo prospetto, va pure confrontata con il contenuto della tabella presente nell'argomento "Crediti in sofferenza o inesigibili", dove il prolungato ritardo nell'estinzione di talune posizioni è messo in diretta relazione con la possibile insorgenza di situazioni di dubbia esigibilità del credito.

Riscossione dei residui attivi	Residui attivi		% Riscosso
	Iniziali	Riscossi	
Tit. 1 - Tributarie	362.010,09	265.962,96	73,47
Tit. 2 – Contributi e trasferimenti correnti	726.458,19	579.395,73	79,76
Tit. 3 – Extratributarie	254.702,12	90.962,50	35,71
Tit. 4 – Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	1.462.740,35	259.325,36	17,73
Tit. 5 _ Accensioni di prestiti	1.115.571,73	573.501,75	51,41
Tit. 6 – Servizi per conto terzi	43.351,67	33.881,76	78,16
Totale	3.964.834,15	1.803.030,06	

Pagamento dei residui passivi	Residui passivi		% Pagato
	Iniziali	Pagati	
Tit. 1 Spese correnti	1.057.562,03	612.233,72	57,89
Tit. 2 Spese in conto capitale	2.515.344,39	1.020.039,06	40,55
Tit. 3 Rimborso di prestiti	0	0	
Tit. 4 Servizi per conto terzi	16.420,81	5.371,52	32,71
Totale	3.589.327,23	1.637.644,3	

Il Fondo Svalutazione Crediti

L'articolo 6, comma 17, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012 ha previsto che “a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità.”

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 in data 27.09.2012 esecutiva, è stato istituito nel bilancio nell'esercizio 2012, un fondo svalutazione crediti di €. 27.258,83.

Per i residui attivi esclusi dalla costituzione del Fondo Svalutazione Crediti sono state rilasciate dai responsabili di servizio apposite certificazioni, asseverate dall'organo di revisione.

In sede di assestamento generale è stata disposta una variazione in aumento di €. 8.219,35 e pertanto il fondo svalutazione crediti ammonta a €35.478,18.

DEBITI FUORI BILANCIO

Principi contabili richiamati (8.2.1)

56. In analogia alla competenza ad impegnare le spese affidata ai responsabili dei servizi cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole spese, anche la competenza ad eseguire le operazioni di riaccertamento spetta ai medesimi soggetti. È compito dei responsabili dei servizi evidenziare in sede di rendiconto l'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio per l'attivazione del procedimento di riconoscimento di legittimità di cui all'art.194 del TUEL.

60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:

a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza ; inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso .

65. L'ente identifica e valuta eventuali passività potenziali al fine di predisporre adeguati accantonamenti che permettano la copertura dei futuri debiti. Se i futuri debiti, anche fuori bilancio, sono certi nel *an* e nel *quantum*, e in particolare quando alla data di formazione del rendiconto:

- Esiste un'obbligazione che deriva da un evento passato;

- È probabile un uscita finanziaria;

- È possibile effettuare una stima attendibile del debito;

devono essere rilevati nel conto del bilancio, o, in alternativa, deve essere riservata quota parte di avanzo a copertura di essi.

Se, invece, la passività deriva da un obbligazione:

- Possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza deve essere confermata o meno da uno o più fatti futuri che non sono sotto il controllo dell'ente;

- Non probabile in relazione all'impiego di risorse per la sua estinzione;

- Che non può essere determinata con sufficiente attendibilità,

deve essere data adeguata informazione nella relazione al rendiconto della gestione.

66. Le passività potenziali devono essere indicate nella relazione distinte in eventi probabili, possibili e remoti.

Commento tecnico dell'ente (8.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.194) fornisce una definizione dei debiti fuori bilancio precisando che si tratta di situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Ma un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Tutte queste casistiche, in modo diretto o indiretto, influiscono nella formazione dell'avanzo o del disavanzo finale.

Il risultato dell'esercizio, ottenuto come sintesi delle scritture contabili registrate nell'anno, non può tenere conto di queste situazioni debitorie che, proprio per la presenza di particolari circostanze, non sono state tempestivamente

riportate in contabilità. I debiti fuori bilancio eventualmente emersi prima dell'approvazione formale del rendiconto, come riportati nella successiva tabella, vanno a rettificare in diminuzione il risultato di amministrazione dell'esercizio, e ciò al fine di mantenere un più rigoroso rispetto del criterio di competenza finanziaria, dove le entrate di un esercizio finanziano le spese sostenute, o comunque decise, nel medesimo intervallo temporale.

Informazioni e dati di bilancio (8.2.3)

Debiti fuori bilancio 2012	Già riconosciuti e finanziati nel 2012	Ancora di riconoscere o finanziare	Totale
Sentenze	0	0	0
Disavanzi	0	0	0
Ricapitalizzazioni	0	0	0
Espropri	0	0	0
Altro	0	0	0

VINCOLI E CAUTELE NELL'UTILIZZO DELL'AVANZO

Principi contabili richiamati (8.3.1)

59. Il risultato di amministrazione, come richiesto dall'art.187, comma 1 del T.U.E.L., deve essere scomposto ai fini del successivo utilizzo o ripiano, in: a) fondi vincolati; b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale; c) fondi di ammortamento; d) fondi non vincolati .

I vincoli di destinazione delle risorse confluite nel risultato di amministrazione permangono anche se quest'ultimo non è capiente a sufficienza o è negativo (disavanzo di amministrazione); in questi casi l'ente dovrà ricercare le risorse necessarie per finanziare tutte le spese derivanti da entrate vincolate rifluite nel risultato di amministrazione.

60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:

a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione , spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione; inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso .

d) Sulla base della scomposizione sopra descritta, l'ente analizza il risultato finale di amministrazione ed in caso di risultato positivo, evidenzia quanta parte è formata da residui da incassare con l'evidenziazione della loro anzianità, in modo da rendere evidenti le eventuali difficoltà di incasso di alcuni residui attivi e, ove vi sia una presenza significativa di residui con elevato grado di anzianità, sia possibile condizionarne l'impiego al loro effettivo realizzo.

Commento tecnico dell'ente (8.3.2)

Il risultato positivo di amministrazione, e cioè l'avanzo, diventa una risorsa effettivamente "spendibile" dall'ente solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabile al bilancio in corso dipende proprio dall'esito di questa verifica. Il seguente prospetto, pertanto, mette in risalto gli elementi che possono impedire l'applicazione dell'avanzo (fondi vincolati), le poste che ne condizionano l'impiego (azioni esecutive non regolarizzate; debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare), oppure i fenomeni che suggeriscono l'adozione di particolari cautele (crediti di dubbia esigibilità conservati in bilancio).

L'impiego di un avanzo di amministrazione non realizzato, e cioè l'utilizzo concreto di una fonte di finanziamento addizionale che esiste "solo sulla carta", porterebbe ad un immediato peggioramento dell'equilibrio sostanziale del bilancio in corso.

	In conto		Importi
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio			199.533
RISCOSSIONI	1.803.030	3.118.950	4.921.981
PAGAMENTI	1.637.644	2.929.639	4.567.284
Fondo di cassa al 31 dicembre			554.230
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
<i>Differenza</i>			554.230
RESIDUI ATTIVI	1.921.128	1.323.097	3.244.226
RESIDUI PASSIVI	1.617.600	1.969.521	3.587.121
<i>Differenza</i>			- 342.896
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-)			211.334

**Risultato
di
gestione**

Fondi vincolati	148.242
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	41.182
Fondi di ammortamento	
Fondi non vincolati	21.910
Totale avanzo/disavanzo	211.334

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI

Principi contabili richiamati (10.1.1)

25. Il rendiconto dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato. Il *confronto* tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilità del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio".

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

b) Analisi degli scostamenti. Analizzare gli *scostamenti* e le motivazioni rispetto alle linee programmatiche originarie, rilevate nella prima parte del documento. Eventuali azioni correttive che l'amministrazione pone in essere sono qui evidenziate. L'analisi è ritenuta indispensabile per realizzare una corretta integrazione delle attività di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo(..).

CONFRONTO PREVISIONI FINALI CON PREVISIONI INIZIALI					
Titolo	Descrizione	Stanzamenti iniziali	Stanzamenti definitivi	Differenza tra stanziamenti definitivi e stanziamenti iniziali	Scostamento in percentuale
ENTRATE DI COMPETENZA					
Tit. I	Entrate tributarie	547.570,25	719.551,25	171.981,00	131,41
Tit. II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegata dalla Regione	2.563.573,95	2573.686,47	10.112,52	100,39
Tit. III	Entrate extratributarie	340.588,75	358.141,22	17.552,47	105,15
Tit. IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	980.672,56	1.164.649,96	183.977,40	118,76
Tit. V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	790.000,00	790.000,00	0	100
Tit. VI	Entrate da servizi per conto di terzi	798.835,43	798.835,43	0	100
TOTALE		6.021.240,94	6.404.864,33	383.623,39	106,37

SPESE DI COMPETENZA

TITOLO I	Spese correnti	3.252.807,76	3.452.453,75	199.645,99	106,14
TITOLO II	Spese in conto capitale	980.672,56	1.164.649,96	183.977,10	118,76
TITOLO III	Spese per rimborso prestiti	988.925,19	988.925,19	0	100
TITOLO IV	Spese da servizi per conto terzi	798.835,43	798.835,43	0	100
TOTALE		6.021.240,94	6.404.864,33	383.623,09	106,37

VARIAZIONI DI BILANCIO

Principi contabili richiamati (10.2.1)

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato di un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione (..) sarà data anche adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno determinato l'esigenza di approvare in corso di esercizio le *variazioni di bilancio*, ivi compresa la variazione generale di assestamento di cui all'art.175, comma 8, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).

Aspetti finanziari (..):

d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente riportati i dati della gestione finanziaria, evidenziando le *variazioni* intervenute nell'anno (..).

Commento tecnico dell'ente (10.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.175) definisce gli ambiti ed i limiti entro i quali può legittimamente esprimersi l'esigenza dell'amministrazione di perfezionare la programmazione delle risorse e degli interventi riportata nella relazione previsionale di inizio anno, adattando conseguentemente queste decisioni alle mutate disponibilità o esigenze che si manifestano durante la successiva gestione. Il bilancio di previsione, infatti, può subire variazioni nel corso dell'esercizio sia nella parte prima relativa alle entrate che nella parte seconda relativa alle spese, e gli atti che autorizzano queste modificazioni (variazioni di bilancio) sono di competenza dell'organo consiliare. Oltre a ciò, l'organo consiliare delibera entro il mese di novembre anche la variazione di assestamento generale, ossia la ricognizione finale di tutte le previsioni di entrata e di uscita, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio fino al termine dell'esercizio. Il prospetto riporta, in massima sintesi, gli estremi delle principali variazioni di bilancio adottate nel corso di questo esercizio, deliberazioni che sono state direttamente approvate dal consiglio oppure, nei casi previsti dalla legge, deliberate dalla giunta ma poi sottoposte in ogni caso alla successiva ratifica dell'organo consiliare.

Nel corso dell'esercizio sono state apportate variazioni al bilancio per provvedere a nuove o maggiori e minori spese e all'accertamento di maggiori e minori entrate per un importo complessivo di € 383.623,39. Le previsioni definitive risultano pertanto pari a € 6.404.864,33.

Sono stati inoltre effettuati prelevamenti dal fondo di riserva e adottati provvedimenti di storno intesi ad utilizzare la disponibilità di fondi esuberanti a beneficio di quelli rilevatisi insufficienti a fronteggiare le esigenze della gestione.

Segue l'elenco delle delibere di variazione al bilancio di previsione adottate nel corso dell'esercizio *compresa l'applicazione dell'avanzo*:

- 1) *Deliberazione di Giunta n. 62 del 05.07.2012 ratificata con atto consiliare n. 21 del 26.07.2012;*
- 2) *Deliberazione di Giunta n. 68 del 18.07.2012 ratificata con atto consiliare n. 21 del 26.07.2012;*
- 3) *Deliberazione di Consiglio n. 25 del 27.09.2012;*
- 4) *Deliberazione di Consiglio n. 33 del 30.11.2012.*

POLITICA DI INDEBITAMENTO

Principi contabili richiamati (11.3.1)

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

c) Politiche di investimento e di indebitamento (..). L'eventuale ricorso all'indebitamento è messo in relazione alla capacità finanziaria ed economica dell'ente di sostenere il peso del debito. Si evidenziano, infine, le politiche del ricorso al mercato dei capitali e di eventuali ristrutturazioni del debito (..).

Commento tecnico dell'ente (11.3.2)

In base a quanto stabilito dalla Legge n. 183 del 12 Novembre 2011 meglio nota come Legge di stabilità 2012, gli Enti Locali sono soggetti ad un nuovo blocco delle assunzioni di nuovi debiti. Infatti l'art. 8 delle Legge n. 183/2011 ridetermina i limiti di incidenza degli interessi sull'indebitamento rispetto alle entrate correnti del rendiconto relativo al penultimo esercizio precedente degli Enti Locali ridefinendoli in: 8% per il 2012, 6% per il 2013 e 4% per il 2014. Inoltre viene anche previsto che gli Enti che superano tale limite, dovranno procedere con il diminuire il proprio indebitamento secondo modalità che saranno Decretate dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

La capacità di indebitamento per l'assunzione di mutui per l'anno 2012 risulta quindi essere la seguente:

Entrate accertate Tit. I-II-III del rendiconto del penultimo anno precedente (anno 2010) =	€ 3.162.317,61
Limite impegno per interessi passivi 8% =	€ 252.985,41
Interessi passivi sui mutui in amm.to nell'anno 2012 =	€ 229.394,07

Incidenza degli interessi sull'indebitamento per l'anno 2012 rispetto alle entrate correnti dell'esercizio 2010 e del 7,25% molto vicino alla soglia massima prevista per il 2012 ma superiore alla soglia del 2013.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Principi contabili richiamati (12.1.1)

9. L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività: (..)

c) Nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei *costi e dei proventi dei singoli servizi* e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.

77. (..) Per i *servizi pubblici a domanda individuale* (..), ai fini informativi, è necessario dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista (..).

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

d) Rapporto sulle prestazioni e *servizi offerti* alla comunità. Si tratta di enunciare le prestazioni offerte alla comunità, il costo relativo e il grado di qualità percepito dagli utenti. La relazione deve essere comprovata da

elementi oggettivi di rilevazione (..).

Commento tecnico dell'ente (12.1.2)

Si tratta di tutte quelle attività, gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato.

Dopo una fase, iniziata negli anni '80, nella quale gli enti erano tenuti ad approvare la misura percentuale delle copertura dei costi con tariffe o contribuzioni, l'**art.45 del D.Lgs. n. 504/92** ha stabilito che dal 1° gennaio 1994 sono sottoposti al rispetto del tasso di copertura dei servizi solo quegli Enti che si trovano in situazione strutturalmente deficitarie, individuati ai sensi dell'art.242 del D.Lgs. n. 267/2000: per tali Comuni, l'art.243 del medesimo Decreto prevede una copertura dei costi da parte dell'utenza non inferiore al 36%.

La tipologia dei "**servizi pubblici a domanda individuale**" è stata definita dal **Decreto Ministeriale 31.12.1983** da parte del Ministero dell'Interno di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e comprende tra gli altri le **case di riposo per anziani**, gli **asili nido**, le **colonie** e i **soggiorni stagionali**, i **corsi extrascolastici**, gli **impianti sportivi**, le **mense** comprese quelle ad uso scolastico, i **mercati** e le **fiere**, i **parcheggi**, i **teatri**, i **musei** ecc.

Per quanto attiene al sistema tariffario ogni Ente presenta particolarità soprattutto negli ultimi anni, tenuto conto che alcuni di questi servizi prevedono **contribuzioni "personalizzate"** ricavate con l'applicazione dell'**Indicatore della Situazione Economica (I.S.E.E.)**. Si ricorda che la norma consente, per quanto attiene agli asili nido, di prevedere i costi di gestione al 50%.

	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>% di copertura realizzata</i>
Asilo nido	29.530,00	64.032,60	46,12
Mense scolastiche	31.861,00	81.123,72	39,27
Altri servizi:			
Assistenza domiciliare	16.196,16	74.146,08	21,84
Servizio Piscine	2.924,00	6.970,00	41,95

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA

Principi contabili richiamati (12.2.1)

9. L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività: (..)

c) Nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei *costi e dei proventi dei singoli servizi* e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.

77. (..) Per i servizi (..) *produttivi*, ai fini informativi, è necessario dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista (..).

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

d) Rapporto sulle prestazioni e *servizi offerti* alla comunità. Si tratta di enunciare le prestazioni offerte alla comunità, il costo relativo e il grado di qualità percepito dagli utenti. La relazione deve essere comprovata da elementi oggettivi di rilevazione (..).

Commento tecnico dell'ente (12.2.2)

Si tratta di servizi gestiti dai Comuni che negli ultimi anni sono stati interessati da importanti variazioni nelle forme di gestione, sempre più orientante verso forme "esterne" ai bilanci degli enti. In particolare ci si riferisce alla **raccolta dei rifiuti solidi urbani** e la gestione residuale del servizio acquedotto.

	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>% di copertura realizzata</i>	<i>% di copertura prevista</i>
Acquedotto	0			
Fognatura e depurazione	0	0	0	
Nettezza urbana	374.679,60	405.622,50	92,37	100
Altri servizi				

BILANCIO INVESTIMENTI – CONSIDERAZIONI GENERALI

Gli investimenti sono destinati ad assicurare un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo un'efficace erogazione dei servizi.

Le entrate di parte investimento sono costituite da AlienAzione di beni, Contributi in conto capitale e Mutui passivi.

Mentre le prime due risorse non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul bilancio gestionale durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo.

Infatti le quote annuali di interesse e capitale in scadenza dovranno essere finanziate da una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, da un'espansione della pressione tributaria e fiscale.

I NUMERI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Intervento	Previsioni definitive	Impegni	Scostamento
(II) Spese Investimento	1.164.649,96	996.934,44	42.528,20
(III) Spese rimborso prestiti	988.925,19	198.925,14	790.000,00
TOTALE	2.153.575,15	1.195.859,58	832.528,2

I NUMERI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

Categoria	Previsioni definitive dal precedente rendiconto	Impegni del rendiconto attuale	Scostamento
(II) Spese Investimento	2.515.344,39	2.322.149,09	193.195,09
(III) Spese rimborso prestiti	0	0	0
Totale	2.515.344,39	2.322.149,09	193.195,09

OPERE PUBBLICHE

FONTI DI FINANZIAMENTO E STATO DEI LAVORI

Nel corso dell'anno 2012, è stato avviato l'iter o sono in corso i seguenti lavori:

N.	Oggetto	Importo Euro	Note
1	Acquisizione e sistemazione strade urbane. Geom. A. Canu Finanziamento: Mutuo Cassa dd.pp. (da diverso utilizzo)	156.000,00	La procedura di diverso utilizzo di un precedente mutuo si è recentemente conclusa. L'appalto dei lavori verrà avviato compatibilmente con i limiti e le prescrizioni del patto di stabilità.
	Acquisto e ristrutturazione di alloggi da locare a canone Sociale. Arch. Cristina Dessole Finanz. R.A.S. Euro 1.256.786,79 compreso acquisto fabbricati.	1.039.686,79	E' stato approvato il progetto definitivo all'esame della Soprintendenza e Ufficio Tutela Paesaggio.
	Completamento ecocentro comunale. Ing. Marcello Sechi Finanziamento: Mutuo Cassa dd.pp. (da diverso utilizzo)	104.594,89	I lavori sono in fase di ultimazione da parte dell'impresa Appalti & Infrastrutture
	Realizzazione fotovoltaico c/o centro sociale. € 130.240,00 mediante mutuo € 24.760,00 con finanziam. R.A.S.	155.000,00	Opera conclusa nel 2012 ed impianto fotovoltaico in produzione. Dal punto di vista amministrativo manca il saldo del contributo da parte della R.A.S.
	Realizzazione fotovoltaico c/o palazzetto dello sport. € 259.240,00 mediante mutuo € 24.760,00 con finanziam. R.A.S.	284.000,00	Opera conclusa nel 2012 ed impianto fotovoltaico in produzione.
	Intervento impianto di illuminazione pubblica. € 270.000,00 contributo RAS; € 87.650,00 Mutuo Cassa	357.650,00	Opera conclusa nel 2012. Dal punto di vista amministrativo manca ancora il saldo del contributo da parte della R.A.S.
	Sistemazione della viabilità rurale. Finanziamento RAS tramite ARGEA.	200.000,00	I lavori sono già stati affidati all'impresa So.Ge.La. di Cagliari. E' in corso di stipula il contratto dei lavori
	Realizzazione impianti fotovoltaici negli stabili comunali. Mutuo Cassa dd.pp. (da diverso utilizzo).	196.666,85	La procedura di diverso utilizzo di un precedente mutuo si è recentemente conclusa. L'appalto dei lavori verrà avviato compatibilmente con i limiti e le prescrizioni del patto di stabilità.
	Manutenzione straordinaria palestra comunale Finanziamento RAS	140.000,00	I lavori sono in fase avanzata da parte dell'impresa Deriu di Ittiri. Dal punto di vista amministrativo manca il trasferimento delle risorse dalla R.A.S
	Manutenzione straordinaria palestra	150.000,00	Nuovo finanziamento avuto a fine

	comunale Finanziamento RAS		2012 che verrà concretizzato nel 2013.
	Copertura campetto polivalente scuola media. € 207.000,00 contributo RAS; € 93.000,00 Mutuo Cassa	300.000,00	I lavori sono già stati recentemente consegnati alla ditta TIPIESSE di Bergamo. Dal punto di vista amministrativo manca il trasferimento delle risorse dalla R.A.S

Tra le fonti di finanziamento, quella da monitorare costantemente, per i suoi riflessi sugli equilibri di bilancio futuri, è rappresentata dall'indebitamento. Si evidenzia la consistenza finale del debito per finanziamenti a fine esercizio

Consistenza Iniziale	Variazione da C/finanziario	Variazioni da altre cause		Consistenza finale
5.038.653,95	0	198.925,19	0	4.839.728,76

CONTO DEL PATRIMONIO

Principi contabili richiamati (9.1.1)

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione (..).

105. Il D.P.R. n.194 del 1996 prescrive lo schema ed il contenuto obbligatori del conto del patrimonio. Lo schema è a sezioni contrapposte, l'Attivo ed il Passivo. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti attivi) e quattro nel passivo (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti passivi) (..).

170. Aspetti economico-patrimoniali. Devono essere evidenziate, per le voci più significative, attraverso schemi di sintesi, le movimentazioni intervenute durante l'esercizio. Inoltre, deve essere descritta la composizione delle singole voci al fine della chiara rappresentazione dei valori di rendiconto.

Commento tecnico dell'ente (9.1.2)

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/00).

La gestione patrimoniale nel suo complesso e' direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

9.1) I criteri di valutazione del patrimonio

Il patrimonio attivo e passivo è stato valutato secondo i criteri previsti dall'art. 230, comma 4, del D.Lgs. n. 267/00.

In particolare si segnala:

a) **Immobilizzazioni immateriali** sono state iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, al netto degli ammortamenti;

b) Immobilizzazioni materiali

- ❖ I beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione.
- ❖ I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti
- ❖ I terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali.
- ❖ Quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione.
- ❖ I fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione.

- ❖ I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
- ❖ I macchinari, le attrezzature e gli impianti attrezzature informatiche e automezzi, e le universalità di beni sono stati iscritti al costo di acquisto al netto degli ammortamenti.

c) **Crediti e debiti:** i crediti e debiti iscritti sono valutati, ai sensi dell'art. 230, comma 4, lettera e) del D.Lgs n. 267/00, al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione. Nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione.

9.2) Il conto del patrimonio

Il conto del patrimonio evidenzia le seguenti variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

Attivo	Situazione al 1° gennaio	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Situazione al 31 dicembre
Immobilizzazioni immateriali				
Immobilizzazioni materiali	10.862.348	1.145.226	24.410	11.983.164
Immobilizzazioni finanziarie				
Totale immobilizzazioni	10.862.348	1.145.226	24.410	11.983.164
Rimanenze				
Crediti	3.965.771	1.323.097	2.043.706	3.245.163
Altre attività finanziarie				
Disponibilità liquide	199.533	4.921.981	4.567.284	554.230
Totale attivo circolante	4.165.305	6.245.078	6.610.990	3.799.393
Ratei e risconti				
Totale dell'attivo	15.027.652	7.390.304	6.635.400	15.782.557
Conti d'ordine	2.515.344	996.934	1.213.234	2.299.044
Passivo	Situazione al 1° gennaio	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Situazione al 31 dicembre
Patrimonio netto	6.470.516	5.869.780	5.627.004	6.713.291
Conferimenti	2.437.822	547.938	50.978	2.934.782
Debiti di finanziamento	5.038.654		198.925	4.839.729
Debiti di funzionamento	1.064.240	968.277	743.447	1.289.070
Debiti per anticipaz. di cassa				
Altri debiti	16.421	4.309	15.045	5.685
Totale debiti	6.119.314	972.587	957.418	6.134.483
Ratei e risconti				
Totale del passivo	15.027.652	7.390.304,02	6.635.400	15.782.557
Conti d'ordine	2.515.344	996.934	1.213.234	2.299.044

CONTO ECONOMICO

Principi contabili richiamati (9.2.1)

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio *economico* a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione (..).

71. Lo schema di *conto economico*, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n.194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: Proventi della gestione; Costi della gestione; Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate; Proventi e oneri finanziari; Proventi e oneri straordinari.

74. I principali scostamenti rispetto al *conto economico* dell'esercizio precedente devono essere analizzati e valutati nella relazione illustrativa dell'organo esecutivo. Il risultato economico dell'esercizio ed in particolare il risultato depurato dei componenti straordinari (..), se negativo, attesta uno squilibrio economico che rende necessario provvedimenti per raggiungere nell'arco temporale più breve il pareggio. L'equilibrio economico come indicato nei postulati dei principi contabili degli enti locali è, infatti, un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico deve essere pertanto considerata un obiettivo di gestione da sottoporre a costante controllo.

103. Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra i proventi e gli oneri dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al *risultato economico*, salvo il caso di rilevazione di errori nella ricostruzione iniziale della consistenza patrimoniale (..).

Commento tecnico dell'ente (9.2.2)

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

	Esercizio 2012
<i>A Proventi della gestione</i>	3.551.014
<i>B Costi della gestione</i>	2.990.648
Risultato della gestione	560.365
<i>C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate</i>	4.256
Risultato della gestione operativa	564.621
<i>D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari</i>	- 221.772
<i>E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari</i>	- 100.075
Risultato economico di esercizio	242.775